

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XV LEGISLATURA —

Doc. IV
n. 3

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALL'UTILIZZAZIONE DI INTERCETTAZIONI DI CONVERSAZIONI TELEFONICHE AI SENSI DELL'ARTICOLO 68, TERZO COMMA, DELLA COSTITUZIONE

DEL SENATORE

LUIGI GRILLO

**nell'ambito di un procedimento penale pendente nei confronti anche di terzi
(n. 4390/07 R.G.N.R. - n. 844/07 R.G. G.I.P.)**

**Trasmessa dal Presidente della Sezione feriale
del Tribunale ordinario di Milano
il 24 luglio 2007**

N. 4390/07 R.G. N.R.

N. 844/07 R.G. G.I.P.



Tribunale di Milano
Ufficio del Giudice per le Indagini Preliminari

ORDINANZA
- art.6 l.140/2003 -

Il Giudice dr. Clementina Forleo,

nell'ambito del procedimento a margine indicato, concernente reati di cui agli artt.416 commi 1, 2 e 3 c.p., 185 tuf, 2638 commi 1 e 2 c.c., 136 commi 1 e 2 tub, 646 c.p., 648 bis commi 1 e 2 c.p., 640 comma 2 c.p., 371 bis c.p., nonché gli illeciti amministrativi di cui all'art.5 comma 1 lett.a), 6, 25 sexies commi 1 e 2 d.lvo 231/2001, tutti commessi - da novembre 2004 ai primi di agosto 2005 - nel corso della "scalata" Antonveneta da parte della Bpl¹;

richiamata integralmente sul punto l'inculpazione formulata dal P.M. e prodotta all'udienza del 20.7.2007²;

vista la richiesta del P.M., formulata ai sensi dell'art.6 l.140/2003, di valutare l'addotta rilevanza processuale di talune delle conversazioni intercettate³ in cui avevano preso parte membri del Parlamento, e di chiedere a tale organo l'autorizzazione a utilizzarle probatoriamente nel procedimento in questione;

richiamato integralmente il tenore dell'ordinanza emessa il 30.3.2007 dalla scrivente - a seguito di udienza fissata ex art.127 c.p.p. per sentire le parti ex art.268 comma 6 c.p.p.⁴ - in punto di necessaria, piena e formale conoscibilità di tali conversazioni al fine di valutarne detta rilevanza, e dunque in punto di limiti ed oggetto delle prerogative parlamentari in tale norma previsti⁵;

¹ Ora Bpi.

² Inculpazione allegata alla presente ordinanza.

³ Indicate nell'elenco pure allegato alla presente ordinanza.

⁴ Norma, questa richiamata dall'art.6 l.140/2003.

⁵ Vedasi, sul punto, anche ordinanza emessa dal Gip presso il Tribunale di Roma in ordine alla vicenda Guzzanti-Scaramella, nel corso della quale la trascrizione integrale delle conversazioni addotte come rilevanti era stata già compiuta dal P.M. e posta a disposizione della difesa.

Q

visto il verbale di trascrizione delle conversazioni in questione e sentite le parti sul punto sempre ex art.127 c.p.p. alle udienze del 10 e del 20 luglio 2007

OSSERVA

I fatti per cui si procede.

La vicenda processuale per cui si procede - contrassegnata da numerose ordinanze applicative di misure cautelari personali e reali emesse dalla scrivente - scaturiva da un esposto presentato dall'avv. Mario Zanchetti nel quale si dava conto, in uno a documenti allo stesso allegati, dell'illiceità dell'operazione che stava portando all'acquisizione, da parte della Bpl, dell'istituto bancario Antonveneta, e ciò ai danni del concorrente istituto olandese Abn Amro.

Tale illiceità, come poi appurato, si articolava soprattutto in condotte di aggrottaggio manipolativo e informativo, e in particolare su "rastrellamenti" di azioni Antonveneta a opera di soggetti apparentemente estranei alla Bpl ma risultati alla stessa vicini, e ciò senza le dovute comunicazioni agli organi di controllo e anzi con comunicazioni all'evidenza "devianti".

A seguito di tale esposto e delle indagini a seguito dello stesso innescate⁶, veniva a emergere la sussistenza di un patto parasociale tra la Bpl e altri soggetti, per il quale non erano stati adempiuti gli obblighi di legge.

In particolare, risultava che tale "concerto" era avvenuto tramite operazioni di finanziamento - alcune delle quali a tassi bassissimi o addirittura inesistenti - effettuati a taluni soggetti al contestuale acquisto da parte degli stessi di azioni Antonveneta, e ciò in un lasso temporale alquanto ristretto.

Non solo. La gran parte di tali soggetti "compiacenti" aveva depositato tali azioni su appositi *dossier* titoli, pur in presenza di *dossier* già dagli stessi aperti presso la stessa Bpl.

Si dava inoltre conto, negli atti concernenti tali indagini, del "travasò" della quasi totalità di tali azioni da detti soggetti ad altri - pure riconducibili alla Bpl - e ciò in particolare nell'aprile 2005, a seguito del lancio dell'Opa (offerta pubblica di acquisto) da parte della menzionata Abn Amro, con un sistema di contestuali acquisti e vendite⁷ che avevano consentito ai primi acquirenti la realizzazione di ingenti plusvalenze⁸, in gran parte confluite anche su conti esteri.

Le indagini in questione si articolavano in operazioni di perquisizione e sequestro di documentazione nonché di apparecchiature informatiche, su audizioni di

⁶ Sia da parte della Consob, sia da parte della locale Procura della Repubblica...

⁷ Avvenuto sul mercato telematico azionario su *input* dei soggetti in questione.

⁸ Successivamente oggetto di sequestro ad opera di questa A.G.

persone informate sui fatti⁹ e su operazioni di intercettazione telefonica, venendo poi confermate *in toto* dalle successive dichiarazioni ammissive rese dagli indagati Fiorani Gianpiero e Boni Gianfranco¹⁰.

Le operazioni di intercettazione telefonica davano, sin da subito, esiti particolarmente fruttuosi trasparendo peraltro significativamente a un certo punto¹¹ che i vari interlocutori, spesso con linguaggio criptico, rinviavano conversazioni di maggiore rilievo a utenze riservate e dunque ritenute più sicure.

Emergeva da tali conversazioni una particolare "vicinanza" del Fiorani¹² non solo a soggetti quali il finanziere Gnutti Emilio¹³, ma anche a soggetti quali Consorte Giovanni¹⁴ e Ricucci Stefano¹⁵, **parallelamente impegnati in ordine a parallele e intrecciate attività illecite di analoga natura aventi ad oggetto, rispettivamente, l'istituto bancario Bnl e la società editrice Rcs¹⁶, le quali, unitamente alla "scalata" de qua, vedevano coinvolti alcuni esponenti anche di spicco del mondo politico in un'evidente logica di lottizzazione del sistema bancario e finanziario nazionale.**

Sempre dalle suddette operazioni di intercettazione emergevano anche manovre finalizzate all'inquinamento delle indagini in corso e all'"aggiustamento" del corso delle cose - al vaglio, oltre che della Consob, del Tar Lazio e della Banca d'Italia - e ciò mediante l'interessamento di personaggi "di rilievo" quali l'allora governatore Antonio Fazio, sua moglie Cristina Rosati, dirigenti della Banca d'Italia¹⁷, nonché tale "don Gigi" identificato poi nel sen. Luigi Grillo e in altri soggetti di più altro calibro politico-istituzionale, rimasti comunque nell'ombra e dunque non compiutamente emersi quantomeno in ordine ai ruoli dagli stessi effettivamente ricoperti nella vicenda.

Il tenore di molte delle conversazioni intercettate poneva in evidenza che i rapporti tra gli indagati e i predetti personaggi, lungi dall'incanalarsi in fisiologici rapporti istituzionali o in rapporti meramente amicali - che legittimamente avrebbero potuto snodarsi parallelamente ai primi - apparivano contrassegnati da illegittime pressioni da un lato e da illeciti favoritismi dall'altro, e ciò in totale spregio delle regole poste a presidio del sistema dei controlli facente capo, in particolare, alla Banca d'Italia.

⁹ Tra cui numerosi dipendenti della Bpl, *trader* protagonisti di detto "travaso", operatori del mercato telematico azionario, ecc.

¹⁰ Vertici della Bpl, reiteratamente sentiti dagli inquirenti e anche da questa A.G. in sede di incidente probatorio.

¹¹ E in particolare dal 14.7.2005, quando alcuni degli interlocutori - dopo un primo periodo in cui erano sicuri dell'insussistenza di tali operazioni presumibilmente, come si dirà, per essere stati male informati da persone intranee agli ambienti giudiziari - venivano notiziati del contrario.

¹² All'epoca amministratore delegato della Bpl.

¹³ Già risultato coinvolto in tale operazione.

¹⁴ Amministratore delegato di Unipol spa.

¹⁵ Immobiliarista romano.

¹⁶ E nelle quali risulterà pure coinvolto il citato finanziere Gnutti.

¹⁷ Tra cui Frasca Francesco.

Come già evidenziato dalla scrivente nelle plurime ordinanze cui si è fatto cenno in apertura, nonostante la pilotata autorizzazione della Banca d'Italia¹⁸, l'operazione Bpl-Antōnveneta naufragava per l'intervento della Consob, in data 22.7.2005, e delle ordinanze cautelari, interdittive e di sequestro, emesse da questa A.G. il 1° 8.2005, che appunto mettevano a nudo l'illiceità dell'operazione.

Seguivano, come si è accennato, dichiarazioni di stampo collaborativo dei menzionati Fiorani e Boni, oltre che di altri protagonisti della vicenda che, in uno a ulteriori indagini compiute anche in relazione alle parallele "scalate" di cui si è fatto cenno, portavano definitivamente a fare chiarezza e a connotare di particolare gravità gli illeciti in questione¹⁹.

In particolare Fiorani e Boni chiamavano in causa il Governatore Fazio anche in ordine alla regia complessiva di dette "scalate"²⁰.

La rilevanza processuale delle conversazioni di cui si chiede l'utilizzabilità.

Questo Giudice è chiamato in questa sede a valutare, in relazione ai fatti di cui si è detto, la rilevanza processuale di talune delle conversazioni intercettate²¹ alle quali sono intervenuti membri del Parlamento²² e la cui utilizzabilità - ossia, si ripete, la loro valenza probatoria nel procedimento - è subordinata dall'art.6 l. 140/2003 al *placet* della Camera di appartenenza del singolo parlamentare, ossia nella fattispecie del Senato della Repubblica, al quale appunto apparteneva all'epoca dei fatti²³ l'indagato Grillo.

Come si è accennato, la *summa* delle conversazioni di cui si chiede l'utilizzabilità processuale interveniva in concomitanza temporale delle fasi cruciali di tale illecita operazione, **palesando il Grillo la sua sempre pronta disponibilità a fornire il suo apporto anche attraverso legami con altri soggetti di più grosso calibro politico-istituzionale appartenenti comunque alla sua area politica e, si**

¹⁸ Su cui si dirà di seguito, correttamente osteggiata dalle strutture di vigilanza VEC e CNA, e in particolare dai funzionari Castaldi e Clemente.

¹⁹ Recentemente delineata nell'incolpazione prodotta in udienza e di cui peraltro all'avviso ex art.415 bis c.p.p. già notificato agli indagati.

²⁰ Vedasi sul punto dichiarazioni dei due come riportate nell'ordinanza emessa in data odierna nell'ambito del p.p. principale, avente allo stato ad oggetto le due "scalate" Bnl e Rcs.

²¹ Addotte come processualmente rilevanti dal P.M. e di cui all'allegato elenco.

²² E in particolare il sen. Grillo, il quale risulta indagato nel presente procedimento.

²³ E alla quale appartiene tuttora.

G

ripete, non compiutamente emersi quantomeno nei ruoli dagli stessi effettivamente svolti²⁴.

Si sintetizzeranno di seguito, in ordine cronologico, le più significative conversazioni in questione, riportandone integralmente i passi salienti²⁵ e ponendo le stesse in relazione ai più importanti eventi che nello stesso contesto si stavano verificando.

Il 24.6.2005, alle ore 17.07 (tel.n.8), Grillo, da un'utenza intestata al Senato, chiamava Fiorani assicurandolo di aver parlato con *"tutt'e due"*, riferendosi presumibilmente a Fazio e a De Mattia Angelo²⁶ e che, ove vi fossero stati ostacoli, si sarebbe intervenuti a livello politico (*"poi, da domani, se qualcuno si alza, repliciamo a livello politico..."*). Fiorani suggeriva anche un intervento mediatico da parte della Banca d'Italia e poi i due si davano appuntamento di persona nei giorni successivi dovendo Grillo riferire al Fiorani *"altre cose"* evidentemente più *"riservate"*.

...

GRILLO – Gianpiero, stai a sentire, ho parlato a lungo con tutt'e due...

FIORANI – Sì.

GRILLO – E... eh... mah, loro... hanno solo qualche timore di speculazione mediatica, perché lui dice, De Mattia: "nel merito va benissimo, perché siamo... come lei sa," – mi dice – "dalla parte giusta, la... la... l'istruttoria è stata fatta bene... e quindi noi abbiamo tutta la documentazione che ci han chiesto per integrare quanto già in loro possesso. L'unica cosa," – dice – "siccome c'è questa riga in cui... in cui loro dicono di avere la documentazione per accertare che al momento c'erano i *ratios* questi, gli avvocati, della ABN AMRO sono già partiti dicendo il TAR..."

FIORANI – Sì.

GRILLO – "...ha riconosciuto..."

FIORANI – Ho visto, ho visto. Eh, ho visto, ho visto.

GRILLO – E ecc. E quindi loro dice... allora gli ho detto: "guardi, secondo me, la cosa da fare subito, sentite voi, ma io farei uscire anche i vostri avvocati che facciano un'identica dichiarazione, del tipo..."

FIORANI – Sì.

GRILLO – "...bene, il TAR l'integrazione che ci han chiesto la faremo, siamo in condizione di completare al meglio la documentazione per dimostrare la giustezza della posizione, basta."

FIORANI – Sì.

²⁴ Sul punto va infatti rilevato che, se è pur vero che in numerose conversazioni Grillo abbia speso il nome di taluni personaggi, come si vedrà dal tenore delle stesse, il ruolo dai predetti ricoperto nella vicenda appare allo stato privo di ogni supporto degno di essere preso in considerazione in questa sede.

²⁵ Al fine di scongiurare possibili equivoci sulla loro portata, e ciò anche a tutela della difesa degli indagati che allo stato non ha avuto piena cognizione del relativo tenore.

²⁶ Quest'ultimo, alto dirigente della Banca d'Italia, espressamente menzionato nella conversazione.

GRILLO – Poi, da domani, se qualcuno si alza, replichiamo a livello politico.

FIORANI – Ma certo.

GRILLO – Però li ho trovati tutt'e due... molto sereni, nel senso ho detto: "ma scusi, De Mattia, me lo ridica un attimo, ma la legge dice questo?" "Dice questo". "Voi avete fatto questo?" "Noi abbiamo fatto questo". "Quindi tutto bene?" "Sì, sì. No, nessun problema"...

FIORANI – Anche perché, guarda, io ho fatto anch'io il passaggio con i miei avvocati ed è molto chiara la cosa. Te la spiego un secondo, perché è importante.

GRILLO – Sì.

FIORANI – Premesso... premesso il ricorso dell'agenzia ANSA. L'agenzia ANSA tu lo sai che, per certi aspetti, è nella mani di CAPITALIA, perché...

GRILLO – Certo, certo.

FIORANI - ...non mi ricordo la persona, lì c'è forse questo... questo Via... Vianello qua, comunque la persona che era... nel ...(p.i.)...

GRILLO – Sì, sì, ma è solo... e infatti anche loro hanno solo timore delle speculazioni mediatiche, ma...

FIORANI – Allora a maggior...

GRILLO – Ma siamo deboli lì noi, Gianpiero.

FIORANI – No, no, ma... siamo demo... Esatto. Siamo deboli lì e a questo punto varrebbe la pena prendere e capire con loro se è meglio intervenire e fare un passaggio immediato in più, rispetto a quello che è un passaggio, diciamo, che noi in questo momento... loro dovrebbero fare un passaggio in cui dicono: "signori, la Banca d'Italia fornirà tutta la documentazione richiesta nell'ambito..."

GRILLO – Sì, sì. Ma loro... loro...

FIORANI – La fanno.

GRILLO – Lo stanno... valutando...

FIORANI – Predisponendo. Benissimo.

....

GRILLO – Gianpiero, ieri... ieri... ieri... eh... non abbiamo avuto modo perché...

FIORANI – Di parlare.

GRILLO – ...c'era quella giornata gioiosa per te, è giusto che... io se... se tu... eh... mi dici ci sei domani, domenica, lunedì... ci incontriamo a mezza strada e ti dico... eh... altre cose che ho capito...

FIORANI – No, no, va bene. Ma io ho immaginato, non è...

GRILLO – No, no. Va beh, nel senso che ho detto a De Mattia: "dottore, questi sono ancora in schermaglia, a noi interessa fare il goal e portare a casa ...(pp.ii.)..."

FIORANI – Ma sì! Ma certo!

GRILLO – E qui possiamo vincere 2 a 0, quindi...

FIORANI – No, no, ma infatti, io vedi che io sono... no, ma tu vedi, Gigi, che io...

G

GRILLO - Eh.

FIORANI - Alla luce di queste frasi qua che tu mi dici adesso...

GRILLO - Eh.

FIORANI - ...più altre frasi che non mi dici, ma che io intuisco...

...

Il 28.6.2005, alle ore 15.01 (tel.n. 180), è Fiorani a chiamare Grillo sempre sull'utenza intestata al Senato, informandolo che alla Consob le cose non stanno andando bene per loro, prospettando azioni contro Cardia e ricevendo il *placet* del suo interlocutore. Quest'ultimo, da parte sua, lo informa di aver parlato con De Mattia, il quale lo ha rassicurato dicendogli che "*gli uffici dove abita lui devono assolutamente dare l'okay*", aggiungendo che comunque in serata si sarebbe visto con Fazio.

...

GRILLO - Sì?

FIORANI - Ciao, Gigi. Son Gianpiero. Sei impegnato tu?

GRILLO - Ciao, Gianpiero. No, no, sto presiedendo la commissione.

FIORANI - Sei impegnato? Ci sentiamo dopo, dai.

GRILLO - No, no. Domani sera è tutto confermato, no?

FIORANI - Sì, sì, sì. Assolutamente sì.

GRILLO - Benissimo. No, ti volevo dire soltanto...

FIORANI - Oggi è il giorno... è il giorno più importante in assoluto, lo sai...

GRILLO - Eh.

FIORANI - ...perché abbiamo avuto ancora le ultime sorprese negative da parte di Cardia...

GRILLO - Eh.

FIORANI - ...lui personalmente...

GRILLO - Mascalzone!

FIORANI - Per cui veramente un bastardo! Ma guarda che noi... ti voglio dire una cosa, Gigi, noi stasera se non approvano il progetto oggi, noi partiamo con una denuncia formale.

GRILLO - Certo.

FIORANI - Te lo voglio dire perché scoppia la guerra mondiale. E guarda, vedrai...

GRILLO - Sì, sì, sì.

FIORANI - Passiamo alla denuncia personale e... e anche di carattere penale, perché la commissione tecnica ha licenziato il progetto...

GRILLO - Ma roba da matti!

FIORANI - ...eh... un'ora e mezza fa, dicendo che era tutto...

GRILLO - Ma roba da matti!

FIORANI - Andava tutto bene, col parere unanime. E lui invece ha avuto il coraggio, la tracotanza oppure la... la volgarità di dire: "ma però se noi

aspettassimo ancora un attimo... e se aspettassimo ancora un..." e dopodiché siamo partiti in quinta, ovviamente, cercando di fare...

GRILLO - E certo.

FIORANI - ...tutte le azioni del caso. Non siamo più secondi a nessuno, guarda. Assolutamente!

GRILLO - Ma certo. Ma fai bene.

FIORANI - E oggi è il giorno che, guarda, facciamo la guerra.

GRILLO - Fai bene, fai bene.

FIORANI - No, no, guarda, io ho già pronto...

GRILLO - No, no, fai bene, fai...

...

FIORANI - no, i... siamo... siamo determinatissimi, Gigi caro. Non c'è storia che tenga! Perché noi abbiamo speso... oggi io ho chiamato alla una e un quarto, ho chiamato il capo di... il capo della emittenti, gli ho detto: "guardi, noi abbiamo speso a stamattina trentacinque milioni di euro. Noi li chiediamo tutti quanti come risarcimento dei danni..."

GRILLO - Certo.

FIORANI - "...al presidente Cardia, se il presidente Cardia senza nessuna motivazione oggi non approva il prospetto informativo".

GRILLO - Ma certo, certo.

FIORANI - Eh, basta, Gigi! Io non...

GRILLO - Cioè... no, sono... Hai assolutamente ragione. **Io volevo dirti che stamattina sono stato due ore con Angelo.**

FIORANI - Ah, bene.

GRILLO - L'ho trovato assolutamente intonato.

FIORANI - Sì.

GRILLO - Abbiamo fatto una panoramica...

FIORANI - Sì.

GRILLO - E lui mi ha detto che è dalla parte giusta, perché **lui sta sostenendo...**

FIORANI - Sì.

GRILLO - ...che gli uffici lì dove abita lui devono assolutamente dare l'okay.

FIORANI - Benissimo.

GRILLO - Alle... alle ore diciannove, io mi vedo con Tonino e lui...

FIORANI - Benissimo, benissimo.

GRILLO - ...e poi ti faccio sapere. Eh?

FIORANI - Eh, guarda, quell'ora lì è l'ora, Gigi. Chia... chiamiamoci, perché a quell'ora lì avremo già sicuramente la risposta CONSOB. Io ho detto già aperta...

GRILLO - Sì. ...(pp.ii.)...

FIORANI - Io ho detto apertamente già anche a lui: "guarda che noi siamo pesanti contro la commissione, perché se la commissione..."

GRILLO - Sì.

9

FIORANI – Per la commissione non... allora, la commissione non c'è. La commissione è fatta solamente da Cardia e basta. Siccome stamattina i nostri avvocati hanno avuto la ulteriore conferma, e poi l'ho avuta personalmente io alla una e dieci, che tutte le nostre carte sono a posto...

GRILLO – Sono a posto.

FIORANI - ...loro non possono pensare di dire...

GRILLO – Certo.

FIORANI - ...una frase, come han detto... come han detto, addirittura allucinante, dice: “beh, ma se non sarà stasera, vorrà dire che la ripresenterete dopo il 6 luglio”. Ma tu ti rendi conto della pazzia che c'è?

GRILLO – Ma per carità!

FIORANI – Ma tu ti rendi conto della co...?

GRILLO – **Ma giocano col fuoco, scherzano col fuoco!**

FIORANI – Ma Gigi, guarda, bisogna partire pesanti stasera.

GRILLO – Sì, sì, sono assolutamente d'accordo.

FIORANI – Se fanno la bastardata. Vuol dire che... vuol dire che lui ha comprato, vuol dire questo.

GRILLO – Sì, sì, sì.

FIORANI – Basta! Basta!

GRILLO – Teniamoci in contatto, dai.

FIORANI – Okay. A dopo.

GRILLO – Chiamami appena sai qualcosa.

FIORANI – A dopo. A dopo.

GRILLO – Ciao, Gianpiero.

FIORANI – Ciao, ciao, ciao, ciao.

Il 29.6.2005, alle ore 20.04 (tel.n.274) Fiorani chiama Grillo, che afferma di essere con Brancher²⁷, e si danno appuntamento dalle parti del Senato.

Il 1°7.2005, alle ore 18.03 (tel.n.386) Grillo chiama la Bpl e si fa passare Fiorani sul cellulare, dicendogli di richiamarlo su un altro numero dopo circa dieci minuti, per aggiornarlo su “*due episodi*” e comunque rassicurandolo sul positivo andamento della vicenda in questione.

...

FIORANI – Se no, se devi parlarmi insieme, è meglio che ti chiamo... **ti chiamo magari da un altro...** ...(pp.ii.)... *...(linea disturbata)*...

GRILLO – Sì. Ma guarda che... va tutto bene, ma **ti volevo aggiornare di una cosa che ti ho fatto...**

²⁷ Trattasi verosimilmente di Aldo Brancher, all'epoca parlamentare appartenente alla stessa area politica del Grillo.

FIORANI – Dopo, dopo.

GRILLO – Eh.

FIORANI – Se no possiamo, appunto, parlarci più tardi, magari. Io ti chiamo... appena sono in grado di chiamarti, diciamo, ti chiamo io. Appena sono in grado di chiamarti, circa mezz'oretta/tre quarti d'ora... Se tu puoi... se tu puoi rispondere, benissimo; se no ci sentiamo dopo.

GRILLO – Sì. Sì. No, no. Sono... **No, no, ma semmai... ma... ma va tutto bene, l'unica cosa avevo bisogno di raccontarti due episodi, comunque tutto bene, eh?**

FIORANI – Sì, sì. Va bene. Io ti chiamo allora dopo, da... eh... appena arrivo, va bene.

...

Il 4.7.2005, alle ore 21.48 (tel.n. 506) Grillo chiama Fiorani il quale lo informa degli intoppi che si stanno verificando in Banca d'Italia e della richiesta di proroga presentata da Abn Amro. I due discutono di come sistemare il tutto e delle strategie da adottare, riferendosi chiaramente a un intervento risolutivo del Governatore Fazio.

...

GRILLO – ...lui vuole che passi da lui, io gli ho detto che... eh... insomma, verso le undici e mezza passo da lui...

...

FIORANI – Se lui non capisce... se non capisce e non si convince alla fine che il vero regista non sono mica gli olandesi, perché chi muove Roma non sono gli olandesi e dovrebbe capirlo fino alla fine.

GRILLO – Certo.

FIORANI – E dovrebbe capirlo fino alle fine che davanti alle carte che ci danno ragione, lui deve andare avanti e fare l'operazione, secondo me. Ma anche perché...

GRILLO – Sì.

FIORANI - ...cosa facciamo? Facciamo noi un'istanza contro la Banca d'Italia?

GRILLO – E' per lui.

FIORANI – Cioè non ho capito.

GRILLO – **Ma no. Ma è per lui, è per lui. E' questo che gli dirò. Speriamo che...**

FIORANI – Ma lui... ma lui ti ha fatto... ti ha fatto commenti, ti ha fatto considerazioni...?

GRILLO – **Ma no. C'è la... la... la Cristina²⁸ tutta in tilt. Ho detto: "ma Cristina, ma non c'è niente. Eh, c'era da aspettarselo". Sai com'è, no? Lei è tutta...**

FIORANI – E certo.

²⁸ Ossia Rosati Cristina, moglie del Governatore Fazio, vicina sia al Fiorani che a Grillo e di frequente, come si vedrà, *trait d'union* tra i due e il marito nel "caldeggiare" l'operazione in questione.

GRILLO - ...passionale, è tutta... ho detto: "ma no, ma guarda che..." anzi, volevo dire, questo deve accelerare le decisioni. Eh.

FIORANI - Ma appunto.

GRILLO - Eh, e se no... se no allora vorrebbe dire dar ragione a loro.

FIORANI - No, sarebbe la cosa peggiore.

GRILLO - E certo.

FIORANI - Ma no, sarebbe la cosa peggiore del mondo dar ragione loro, senza nessuna motivazione...

GRILLO - Ma certo, certo.

FIORANI - ...tra l'altro tecnica, e... eh... boh! E poi, tra l'altro, voglio dire, a quale titolo? Ma loro l'han fatto apposta a uscire stasera, eh!, perché secondo me...

GRILLO - Ma ...(p.i.)...

FIORANI - Secondo me, guarda che...

GRILLO - Ma no, sembra... è come la bomba ad orologeria. Gli olandesi dicono: "non ce la facciamo, dateci una proroga perché non abbiamo raccolto niente", "zac"!, la Procura gli va in soccorso...

FIORANI - Sì!

GRILLO - ...e quindi manda l'avviso di garanzia. Punto.

FIORANI - No, ma... ma non è escluso... non è escluso che la Procura già avesse deciso di far così da qualche giorno, eh! Non escluderlo perché...

Però l'han fatto uscire adesso perché evidentemente a qualcuno faceva piacere far uscire stasera, perché sanno che tra oggi e domani la Banca d'Italia dà l'autorizzazione, capisci?

GRILLO - Certo. Dà la... e certo, certo.

FIORANI - Tutto lì. No, io ...(p.i.)...

GRILLO - Il problema è questo, guarda, io... eh...

FIORANI - Ma t'ha chiamato lei o t'ha chiamato lui?

GRILLO - M'ha chiamato lei, mi ha passato lui.

FIORANI - Eh.

GRILLO - M'ha chiamato lei, tutta... preoccupa... mezza piangente... ho detto: "ma Cristina, non..." "ma no, gua..." "ma no, siamo in guerra, dobbiamo resi..."

FIORANI - E lui?

GRILLO - No, lui più sereno, però mi ha detto: "ma sei a Roma?", "sì", "allora passa a trovarmi sul tardi" e quindi a mezzanotte ci... ci andrò.

FIORANI - Ma pensa te!

GRILLO - E va beh, vado lì e poi...

FIORANI - Ma guarda, io dico con tutte le carte che noi potevamo fornirgli...

GRILLO - Sì, sì.

9

FIORANI - ...stamattina ho fatto l'incontro alle otto e mezza, tutte quante gliele ho fornite. I suoi collaboratori avranno ancora qualche elemento dubitativo, alle quali abbiamo dato risposta tecnicamente inattaccabili, tecnicamente inattaccabili...

GRILLO - Sì, sì, sì. Ma sì.

FIORANI - ...e proprio... quindi io non lo so, guarda, a 'sto punto cosa può fare. Certo che una roba del genere dev'essere...

GRILLO - Io, tra l'altro, avevo programmato per domattina di andare da lui, quindi ho l'appuntamento in banca alle... alle nove e mezza, perché poi io vedo il mio amico all'una.

FIORANI - Eh! Appunto.

GRILLO - Che gli devo consegnare il documento e...

FIORANI - Certo.

GRILLO - Cioè se... se è tutto... gli ho spiegato adesso che deve fare, domani glielo spiegherò di persona, anche stasera.

FIORANI - Sì, ma non cambia... ma non cambia mica niente rispetto...

GRILLO - Ma non cambia niente, infatti.

FIORANI - Niente, niente.

GRILLO - Anzi! Anzi!

FIORANI - No, non cambia niente. Guarda che io... io questo qui... io, purtroppo, ne ho subiti tanti in vita mia e quindi, come tale, parlo anche con cognizione di causa. Ma sono a condizione che dal punto di vista della virulenza, sono l'inevitabile conseguenza del fatto che c'è un'indagine in corso.

GRILLO - Eh!

FIORANI - Non è che possiamo nasconderci questa cosa qua, capisci? Per cui, secondo me, la posizione è quella di avere...

GRILLO - Sì.

FIORANI - E l'accelerazione che loro han dato è strumentale a... a...

GRILLO - Non c'è dubbio.

FIORANI - ...a qualche azione particolare che vogliono raggiungere.

GRILLO - Ma figurati!

FIORANI - Ma da lì... da lì a bloccare il mercato non lo so, sarebbe una cosa...

GRILLO - E come fanno? Come fanno? Ci sono miliardi di miliardi in ballo. Gianpie', stai a senti', io... poi ci possiamo sentire più tardi, dopo che son stato...

FIORANI - Sì, hai voglia! A qualunque ora.

GRILLO - Eh.

FIORANI - A qualunque ora.

GRILLO - No, io...

FIORANI - ...(pp.ii.)... lui...

GRILLO - ...vado lì a mezzanotte, verso l'una ti richiamo...

...

9

FIORANI – Sì. E sai, però a questo punto temo che la posizione... noi siamo a un passo da poter... **noi abbiamo già prenotato gli spazi sui giornali per mercoledì...**

GRILLO – Sì.

FIORANI - ...fai tu il conto, per annunciare che partiamo con l'OPA.

GRILLO – Eh. Certo.

FIORANI – Siamo a questo punto, no? Per cui non c'è neanche più nessuno dubbio, nessuna incertezza...

GRILLO – Non ce n'è.

FIORANI - ...se non la sua firma finale su un'autorizzazione che potrebbe...

GRILLO – Speriamo, speriamo, speriamo che non ci deluda.

FIORANI – Eh, e...

GRILLO – Dai!

FIORANI – In fondo è fondamentale 'sto passaggio, capisci?

GRILLO – Vado lì, Gianpiero, e ti richiamo.

...

E difatti, verso l'una di notte (tel.n.509) Grillo chiama Fiorani e, confermando l'incontro avuto a casa del Governatore²⁹, chiede al suo interlocutore di potersi vedere con lui, di persona, l'indomani, per "aggiornarlo".

Fiorani acconsente, palesando preoccupazione e venendo tuttavia rassicurato dal Grillo.

...

FIORANI – Allora Gigi, guarda che se domani non fanno l'autorizzazione, io non sono... non sono neanche giù a Roma, torno a casa addirittura e faccio prima, Gigi, perché è inutile che girano sempre intorno alle cose. Mi hai capito? **Cioè... domani che sia chiaro a lui, l'ho detto chiaramente a lui e a suoi... a tutti gli uomini e a tutti quanti, domani ci vuole l'autorizzazione. Lui questo l'ha capito? No, non l'ha capito.**

GRILLO – Sì, sì, sì, l'ha capito, l'ha capito.

FIORANI – Ah! Appunto.

GRILLO – Però... però da... da quello che mi è parso di capire, ecco... eh... è che tu devi, con i suoi tecnici... eh...

FIORANI – Ma ...(pp.ii.)...

GRILLO – No, no, ma... uhm... comunque...

FIORANI – No, va beh, comunque tanto non cambia niente, insomma.

GRILLO – Gianpie'! Io... No, no, io...

FIORANI – Tanto... senti, cosa puoi fare? Tu hai fatto miracoli e...

GRILLO – La sensazione mia, Gianpiero, è qualche cosa più di una sensazione, è che... eh... si va avanti.

²⁹ In presenza della moglie di quest'ultimo.

19

...

Il mattino seguente, appena atterrato all'aeroporto romano, Fiorani chiama Grillo (tel.n.519) e i due si danno appuntamento sia per l'ora di pranzo, avendo Fiorani nell'immediatezza un incontro sindacale, sia per cena.

Grillo infatti accenna ad un incontro "*a quattr'occhi*" che lo stesso Fiorani dovrà avere a cena con un suo amico, e che prima dello stesso è necessario che si vedano.

Risulta evidente come tale incontro sia propedeutico alla buona riuscita della "scalata" in questione.

...

FIORANI - All'ora di pranzo penso di aver finito. Se mangiamo un boccone insieme, Gigi? Come sei messo tu?

GRILLO - Sì, sì, sì... Ci vediamo poi a cena.

FIORANI - Come vuoi, come vuoi. Io... adesso io... dove abi... e spero che finisca per quell'ora lì, però tu non... sentirti impegnato per me, perché dipende molto dalla... dalla...

GRILLO - No, ma...(p.i.)...

FIORANI - Da che ora termino, capisci?

GRILLO - No, Gianpiero, però...

FIORANI - Io quando termino, ti chiamo.

GRILLO - Ascolta, Gianpiero, mi ha detto il mio amico con cui abbiamo fatto la cena, che ti deve vedere lui, a quattr'occhi. Quindi...

FIORANI - Sì.

GRILLO - Quindi bisogna che io e te ci vediamo, che ti devo dire una... un paio di cose. E poi...

FIORANI - Sì.

GRILLO - Io direi, guarda... io, se tu non hai problemi, prenoto qui davanti al Senato, al "Cantuccio".

...

FIORANI - Eh, ma di... notizie? Come vanno le cose?

GRILLO - No, no, andiamo avanti, andiamo avanti, sì. Certo, l'ambiente è un po' scosso, però andiamo avanti, andiamo avanti.

FIORANI - Va beh. E i tempi?

GRILLO - Eh, questo dipende dal colloquio che avrai tu oggi.

FIORANI - Ho capito, ho capito.

...

Come emerge da una chiamata delle ore 13.18 (tel.n.526) i due si incontreranno effettivamente all'ora di pranzo.

Nel pomeriggio, alle ore 19.32 (tel.n.583) Grillo chiama Fiorani per essere aggiornato in ordine all'incontro programmato con "*quell'amico*", che come

risulterà da altra conversazione intercettata, altri non era che lo stesso Governatore Fazio³⁰.

Fiorani risponde che *"stanno ancora discutendo"*, mentre il Grillo gli dice che ha appuntamento con *"lui"*, ossia con lo stesso Fazio, in serata.

...

GRILLO – Mi ha detto di andar da lui stasera.

FIORANI – Sì, sì.

GRILLO – Alle undici ci faccio un... passo. Domani mattina vedo il mio amico alle nove e quindi...

FIORANI – Sì. Sì, sì, sì.

GRILLO – Va beh.

FIORANI – Allora ci sentiamo dopo allora, eh?

GRILLO – Okay.

FIORANI – Ciao.

GRILLO – Ciao, Gianpiero.

FIORANI – Ciao. Grazie. Ciao, ciao.

Va rilevato come da conversazioni intercettate sempre sull'utenza Fiorani emerge che, dopo l'incontro con Fazio, lo stesso si metteva in contatto con Stefano Braschi³¹, illustrandogli delle manovre che avrebbero dovuto compiere³², con particolare riferimento alle cessioni di altre *minorities*.

Sul punto deve evidenziarsi che, successivamente, presso la Banca d'Italia verrà sequestrata documentazione concernente tali cessioni, datata tuttavia falsamente³³ 28.6.2005.

Sempre da parallele conversazioni intercettate emergeva inoltre che a seguito dell'incontro di Fiorani con Fazio, quest'ultimo si incontrava con personale della Bpl.

E' evidente pertanto che a tale incontro si riferiva il Fiorani nella menzionata conversazione con Grillo.

Il giorno seguente, a seguito di un frenetico attivarsi di Fiorani e di suoi collaboratori finalizzato al confezionamento dell'operazione suggeritagli, Fiorani tornava nuovamente a Roma, venendo informato da Grillo (tel.n.613) che quel suo amico che aveva visto in mattinata lo aveva rassicurato sul buon esito dell'operazione.

...

³⁰ Trattasi della conversazione intervenuta alle ore 13.13, in cui Fazio fissa al Fiorani un appuntamento alla Banca d'Italia nel primo pomeriggio, raccomandandogli di entrare, *"come al solito"*, *"dal retro"*.

³¹ Della Bpl.

³² Evidentemente suggerite a Fiorani nel corso di tale incontro.

³³ Dato l'inequivoco tenore della conversazione con il Braschi...

9

GRILLO – Sì, sì. Tutto bene stamattina. Anzi, benissimo, eh! M’ha detto...

FIORANI – Ecco, io...

GRILLO – ...di preparare la bottiglia di “Sciacchetra”.

FIORANI – Ecco. Io infatti ti volevo raggiungere in Senato... eh...

GRILLO – Sì.

FIORANI – Perché poi, se sei d’accordo, aspettiamo che ci chiami lui e poi potremmo andare da lui. No?

GRILLO – Sì, benissimo, benissimo.

...

Senonchè contestualmente la Consob interveniva a prorogare al 22 luglio la data di scadenza dell’Opa di Abn Amro.

Alle ore 18.01 Grillo chiamava Fiorani (tel.n.617) per comunicargli di essere stato convocato da Fazio.

I due si accordavano per risentirsi a seguito di tale incontro.

Alle ore 20.30, sempre dall’utenza in uso al Grillo e intestata al Senato, Fiorani veniva chiamato dallo stesso Grillo il quale subito passava il telefono alla Rosati, ossia alla moglie del Governatore **che rassicurava il Fiorani raccomandandogli tuttavia di non parlare con alcuno ed eventualmente di chiamarla su un certo telefono, all’evidenza ritenuto “sicuro”.**

FIORANI – Pronto?

GRILLO – Gianpiero.

FIORANI – Sì.

GRILLO – Eh, sono Gigi.

FIORANI – Sì, Gigi.

GRILLO – Sono qui con la Cristina. Ha voluto ad ogni costo che... te la passo un attimo, dai.

FIORANI – Sì.

Cambio interlocutore.

...

ROSATI – Senti! Senti, tu adesso mi devi fare una promessa.

FIORANI – Sì.

ROSATI – Devi... fino a domani devi stare zitto, non parla’ con nessuno. Stai in una botte di ferro, stai tran-quil-lo!

...

ROSATI – Guarda, io l’altra sera mi sono vista veramente persa. Eh, e lo sai. Mi sono mossa tempestivamente...

FIORANI – Lo so, lo so.

19

...

FIORANI - Ho dovuto... ho dovuto forzare la mano io con tuo marito ieri. Questo... Siamo a questo punto, Cristina. Comunque, pazienza, dai. La cosa...

...

FIORANI - Gliel'ho... ieri se... gliel'ho già detto ieri sera. Ieri... ieri sera a tuo marito e a De Mattia ho detto: "guardate signori, fatelo... fatelo stasera, per cortesia, mettetevi in una stanza, non uscite dalla stanza, fate 'sta benedetta lettera perché domani non sappiamo cosa può capitare..."

ROSATI - Ma guarda, io... io sono... sono notti che non dormo neanche io a 'sta cosa, ma non... guarda, io stasera, guarda... guarda, o chiamala pazzia, chiamala cosa... io stasera sono tranquilla, quindi... eh... **ci risentiamo casomai più tardi e tu c'hai quel numero che ti ho dato... eh...**

...

ROSATI - Dai. Stai tranquillo, stai tranquillo. Ti ripasso Gigi, ti ripasso Gigi.

FIORANI - Ciao. Ciao. Grazie. Ciao.

Cambio interlocutore.

FIORANI - Gigi!

GRILLO - Gianpiero, sì.

FIORANI - No, io non volevo... non volevo da... dare... dare a Cristina motivi di apprensione in più.

GRILLO - No, no.

FIORANI - Io... eh...

GRILLO - Ma no.

FIORANI - Rimango... rimango della mia idea, che... che è quella giusta.

GRILLO - Sì, sì. Ma... Ma sì, però Gianpiero, ascolta un attimo, nessuno mette in discussione tutto quello che è stato fatto, nessuno mette in discussione le tue intuizioni, nessuno... ecc. però adesso siccome eh, **la partita non è ancora chiusa e anche io ho parlato di nuovo qui, insomma, mi sembra che ci sia molta serenità e molta convinzione di procedere e...**

FIORANI - Scommettiamo? Scommettiamo qualcosa di grosso? Gigi, vediamo e scommettia... vediamo che io...

GRILLO - Come vuoi.

FIORANI - Io ho scommesso e non ho mai perso in vita, per cui vediamo di capire se... se pe... se perdo stavolta.

GRILLO - Quello... quello che vuoi, dai.

FIORANI - C'è un totale... c'è una... purtroppo, una non percezione dello stato dell'arte, guarda.

GRILLO - Cosa vuoi scommettere?

FIORANI - Te lo dico io, eh! E tu lo sai. Hanno una percezione incomprensibile, totalmente in buona fede, per l'amor di Dio! Totalmente in buona fede...

GRILLO - Sì. Vedrai.

FIORANI - ...perché voglio un bene dell'anima alle persone che sono lì che non ti immagini quanto. Ma è la buona fede che tradisce gli uomini, non solamente la malafede che tante volte, lo sai anche tu, vero?

GRILLO - A volte... succede anche questo.

FIORANI - Eh.

GRILLO - **Però io sono sereno e son convinto che non... non... non può andare in fumo tutto il lavoro che è stato fatto, tutte le battaglie che abbiamo fatto...**

...

GRILLO - **Ci sentiamo domani, te lo spieghiamo e... Io sto qui fino a venerdì, vedrai che le cose andranno bene, dai.**

FIORANI - Grazie per tutto.

...

In serata intervenivano due chiamate tra Fiorani e Grillo (tel.n.632 e 633) in cui i due commentavano notizie mediatiche che si stanno diffondendo a loro sfavore.

Il giorno seguente, 7.7.2005, alle ore 21.44 (tel.n.671), Grillo aggiornava Fiorani riferendogli di essere stato alla Banca d'Italia fino all'arrivo dei collaboratori di Frasca.

Fiorani si diceva rassegnato alla sconfitta ma veniva incoraggiato dal suo interlocutore.

...

GRILLO - **Adesso sono da un'ora uscito perché sono arrivati i collaboratori di Frasca.**

FIORANI - Sì.

GRILLO - Eh, con la... la lettera, diciamo così, che dovrà essere firmata.

FIORANI - Sì.

GRILLO - E giustamente il Governatore diceva che non conviene...(pp.ii.)...

FIORANI - Sì, aspettiamo domani. Aspettiamo domani.

GRILLO - No. No, no, no. Aspetta un attimo, aspetta un attimo.

FIORANI - Sì. Tanto sarà così. ...*(ride)*...

GRILLO - No, aspetta un attimo, non fare...

FIORANI - Gigi, è tutto da copione, te lo dico io, non ti preoccupare. Dai, è tutto un film già scritto, vedrai. Aspetteranno che...

GRILLO - Aspetta un attimo.

FIORANI - Aspetteranno che... aspetteranno che torni indietro Frasca per sentire cosa gli ha detto, ma è normale! Cioè è asso... è assolutamente normale, guarda. Aspetteranno che...

GRILLO - No, assolutamente normale perché... perché lo... la versione è siccome deve siglare comunque lui la lettera, perché proceduralmente la sigla la deve mettere lui... Adesso ho letto le agenzie che Frasca è uscito, ha fatto una dichiarazione molto

9

equilibrata, nel senso che ha confermato che la Banca d'Italia si è comportata in maniera assolutamente imparziale, che... gli han chiesto come mai tanto tempo, perché hanno esaminato un cassone di documenti, quindi dobbiam solo sperare che sia sereno. Invece...

FIORANI - No, no, no, no. Ma Gigi, guarda...

GRILLO - ...ho chiamato De Mattia, dice che sta andando in banca.

FIORANI - Sì, sì. Gigi, tu stai facendo opere miracolose. Non ti sbattere più!

GRILLO - No.

...

GRILLO - ...c'è stata un'altra cosa importante, perché son stato... ho riferito al Governatore una cosa molto utile che anche lui ha molto apprezzato, che poi ti racconterò a voce, ma sappi che comunque stiamo... ormai il castello è solido, dai. Stai... adesso ti chiamo appena ho qualche elemento in più.

...

Il giorno seguente, alle ore 19.38 (tel.n.692) Grillo chiama Fiorani e gli comunica che effettivamente vi sono stati degli imprevisti, ma che lui si è dato da fare, parlando anche con Gnutti, come gli era stato "suggerito", attivandosi anche su altri fronti.

...

GRILLO - Ah, sei a Roma? No, io son stato questa mattina due ore lì in via Nazionale.

FIORANI - Sì, sì.

GRILLO - E... eh... purtroppo, quella previsione che avevi fatto ieri... devo darti atto che era molto... molto... precisa e... eh... nella temporizzazione di... di un giorno si è verificata, cioè l'avvocato ha fatto un'osservazione che ha... eh... condizionato i lavori di quest'oggi, diciamo.

FIORANI - Sì.

GRILLO - Adesso i particolari è inutile che te li dica, ma insomma...

...

Io ti devo dire che questa mattina... il nostro amico, ma tutt'e due mi hanno dato un... un incarico, nel senso di dirmi: "ma..." l'incarico puoi capire bene qua... quale può essere stato, insomma.

FIORANI - Sì.

GRILLO - Di venire da te e di dirti che, insomma, loro non hanno cambiato opinione, che hanno da affrontare questi imprevisti...

...

GRILLO - Però ti posso dire una cosa? Io... io son convinto che la firma. Io sono convinto che la firma. Bisogna... io stamattina ho provato ad affondare, ho visto che... insomma, l'uomo la cosa la vive anche con un po' di angoscia, eh! Un po' di angoscia... e sì, mi ha supplicato tre volte, mi ha preso per mano, mi ha detto:

9

“dillo a Gianpiero, dillo a Gianpiero”, e... gli ho detto: “Di’, Gianpiero è un uomo...”

FIORANI - Eh. Sì.

GRILLO - “...mica è un ragazzo, è un uomo, è un uomo maturo, un uomo forte, non... io glielo dico, ma...”

FIORANI - Eh, ma dirgli... dirgli che cosa?

GRILLO - Di stare tranquillo.

FIORANI - Ah!

GRILLO - Di stare calmo, di stare sereno, di stare... capito? Perché lui adesso vede, hai capito?... eh... solo questo, dai.

FIORANI - Okay. Va bene. Ci sentiamo nelle prossime ore, nei prossimi giorni, dai.

GRILLO - Sì, okay.

FIORANI - Ciao.

GRILLO - Ciao, Gianpiero.

FIORANI - Grazie di tutto.

GRILLO - Ciao, ciao.

FIORANI - Ciao, ciao, ciao.

Ora, proprio l'8.7.2005 interveniva l'esito, negativo, dell'istruttoria compiuta dalle strutture di vigilanza VEC e CNA a firma dei menzionati Clemente e Castaldi, i quali avevano addirittura messo in cassaforte i loro elaborati, mettendo in crisi Frasca.

Seguiva un frenetico attivarsi dello stesso Frasca per fronteggiare tale evenienza chiedendo pareri a consulenti esterni, che in tempi *record* relazionavano in senso contrario rispetto all'esito delle menzionate strutture interne.

Seguivano, il 10.7.2005 chiamate al Fiorani da parte del Grillo (tel n.744 e n.780) entrambe rassicuranti, ancora una volta, dell'esito dell'operazione in corso e comunque all'evidenza comprovanti il fattivo interessamento per la stessa da parte del Parlamentare.

In particolare, il Grillo riferiva - presumibilmente all'esito e in forza dei suddetti pareri legali - che il giorno successivo sarebbe stato pronto il tutto (“*Mi han detto di andar giù domani pomeriggio, perché domani è pronto...*”), come riferitogli dal de Mattia e dallo stesso Governatore.

Di particolare interesse un passaggio contenuto nella prima delle conversazioni in questione, laddove, con riferimento alla parallela “scalata” della Bnl da parete dell'Unipol, il Fiorani afferma: “*Hai visto che stamattina è apparsa la notizia che Unipol manda avanti l'operazione, servita su un piatto d'argento. Voglio vedere se per Unipol hanno utilizzato gli stessi pre...gli stessi prerogativi e gli stessi rigori che hanno usato per noi...*”.

Il passaggio in questione è, a parere della scrivente, di particolare interesse, in quanto svela per diretta voce degli interessati, il meccanismo *bipartisan*

9

sotteso alle tre “scalate” di cui si è detto e in corso nel medesimo periodo, nonché il ruolo strategico nelle stesse svolto dall’immobiliarista Ricucci.

...

FIORANI – Hai visto che stamattina è apparsa la notizia allora che UNIPOL manda avanti l’operazione, servito su un piatto d’argento. Voglio vedere se per UNIPOL hanno usato gli stessi pre... gli stessi prerogativi e gli stessi rigori che hanno usato per noi.

GRILLO – E certo.

FIORANI – Quelli alzan la voce, sostengono politicamente, c’è Fassino che parla e ottiene un grande appoggio, per cui Fassino - pensa te che meraviglia! - viene... viene lì a sdoganare anche Ricucci o ...(pp.ii.)... la vera mente finanziaria del Paese è Ricucci, che viene sdoganato sia da Berlusconi che da Fassino, il che è il colmo dei colmi! Ma positivo dico io, eh!

GRILLO – Sì, sì.

...

GRILLO – Io ieri sono andato di... di persona e lì sicuramente un’altra cosa in cui tu hai ragione è che al loro interno, al di là dei vertici, ci sono delle persone che remano contro.

FIORANI – Certo. Va bene, dai.

GRILLO – Remano contro e purtroppo questo vuol dire che anche il nostro... il numero uno lì doveva forse fare diversamente le sele... delle selezioni.

FIORANI – Ma certo.

GRILLO – Perché mettersi in casa della gente che inventa i problemi...

FIORANI – Ma certo.

GRILLO – ...perché è collegata con certi ambienti, con certi giornali.

FIORANI – ...(p.i.)...

GRILLO – Eh, non è proprio il meglio!

FIORANI – Sono i primi loro. Sono i primi loro a dare le informazioni, figurati te!

...

Poco più tardi rispetto alla seconda conversazione, e precisamente alle ore 22.32 (tel.n.76), Grillo chiamava la moglie del Governatore, la quale lo rassicurava ancora una volta circa il buon esito dell’operazione (*“Io non l’ho sentito più il nostro amico, ma di che gli tiro le orecchie...anche qui si sta lavorando...di che ha detto Cristina che appena ti vede...”*).

Nella notte tra l’11 e il 12 luglio 2005, com’è noto, il Governatore Fazio firmava l’autorizzazione all’Opa su Antonveneta da parte di Bpl, prontamente allertando per telefono Fiorani.

Subito Grillo chiamava lo stesso Fiorani (tel.n.800 e n.801), comunicandogli la sua gioia per tale “vittoria” e facendo presente di essere stato in attesa di tale decisione nei giardinetti della zona.

Q

FIORANI – Gigi.

GRILLO – Gianpiero!

FIORANI - ...*(ride)*...

GRILLO – Adesso devi riconoscere che per una volta nella vita ti sei sbagliato, cazzo!

FIORANI - ...*(continua a ridere)*...

GRILLO – Cinque ore di... cinque ore di attesa in quel giardino puzzolente dove ti avevo lasciato incazzato, hai capito?

FIORANI - ...*(continua a ridere)*...

GRILLO – Mi han fatto stare cinque ore, perché io è dalle sette che sono lì ad aspettare.

FIORANI – No, ma è incredibile, Gigi. ...*(parla ridendo)*...

GRILLO – Hai capito? ...*(ride)*...

FIORANI – T'avrà scambiato... t'avran scambiato per un pederasta lì con l'impermeabile...

...

FIORANI - ...lo stillicidio che tu hai sopportato stasera...

GRILLO – E certo.

FIORANI - ...quelle cinque ore lì nei giardinetti...

GRILLO – ...*(ride)*...

FIORANI – Io son qua, tra l'altro... sai che sono qua ancora coi miei avvocati...

GRILLO – Eh.

FIORANI - ...tutti quanti riuniti, con dieci miei ragazzi ...*(p.i.)*...

GRILLO – Digli a D'Amico che ho ricevuto la sua documentazione.

...

GRILLO – Io ti devo dir due cose... ti devo dire due cose, Angelo è stato bravissimo.

FIORANI – Fantastico. Eh, sì.

GRILLO – Bravissimo, è proprio quello che ha tenuto; il nostro amico poco fa l'ho abbracciato, quando mi ha detto...

FIORANI – Ma pensa!

GRILLO – Sì, perché...

FIORANI – Ma pensa! ...*(p.i.)*...

GRILLO – Ma pensa che prudenza, ha voluto che lo vedessi fuori lì, in via de...

FIORANI – Che persona! Sì, sì, sì.

GRILLO – L'ho abbracciato... guarda, hai presente un bambino che s'è tolto un peso dello stomaco? Era gioioso.

FIORANI – Uguale. Ma va là? ...*(ride)*...

GRILLO – Era felice e gioioso. Sì, sì.

FIORANI – Ma pensa te!

GRILLO – Sì, sì. Dice: “sai...”

FIORANI – Ho chiamato Cri...

GRILLO – “...ma io dovuto fare tutto alla perfezione...”

FIORANI – Ho chiamato Cri... E sì, sì. Ho chiamato Cristina adesso...

GRILLO – Tutto... Eh, sì.

FIORANI – Sai che ci han chiesto ancora dei dati? Oggi loro erano un po' confusi, eh!

GRILLO – Ma...(p.i.)... Sì.

FIORANI – Perché ci han chiesto ancora i dati ancora alle tre e mezza di oggi, ma dati che avevamo già dato, quindi veramente si vedeva che era una palla.

GRILLO – Sì, sì, sì.

FIORANI – Lì, purtroppo, abbiam beccato una persona all'interno, un certo Castaldi...

GRILLO – Sì.

FIORANI - ...che era fortemente...

GRILLO – Ah, sì.

FIORANI - ...condizionato da Geronzi, un uomo di Geronzi, pre-tempore...

GRILLO – Sì, sì, sì.

FIORANI - ...e che ha fatto tutto il possibile per ostacolare l'operazione e metteva le zeppe in maniera negativa...

GRILLO – Robe da matti!

FIORANI - ...completamente, quindi veramente un bastardo che poi va...

GRILLO – Sì, sì, sì.

FIORANI - ...regolati i conti direttamente.

GRILLO – E certo, certo.

...

FIORANI – Guarda, sei stato meraviglioso, Gigi.

GRILLO – Eh, quando uno...

FIORANI – Sei stato meraviglioso.

...

GRILLO – ...mi ha detto che il comunicato lo fa domattina...

FIORANI – Domattina.

GRILLO – Prima di allora di non dire nulla in giro, ma insomma...

FIORANI – Certo.

GRILLO – E' questo...(p.i.)...

FIORANI – Se fa... se lo fa domattina alle nove va anche bene perché...(pp.ii.)...

GRILLO – Sì! No, domattina alla nove lo fa, mi ha detto.

FIORANI – Anche perché a questo... a quest'ora qua serve... serve a molti per il fatto che ormai i giornali a quest'ora han chiuso, per cui evidentemente...

GRILLO – E certo, certo.

9

FIORANI - ...nessuno può farlo uscire e diventa molto più facile, quindi è importante... questo passaggio. È un grande momento, guarda, veramente.

GRILLO - E sì! Ma scherzi?

FIORANI - Un grande momento. E riusciamo, soprattutto, domani a... ad affrontare...

...

FIORANI - Intanto però di cuore grazie, eh! Ma Gigi, di cuore.

GRILLO - E figurati! Proprio...

FIORANI - Di cuore.

GRILLO - Ci vediamo, dai. Ormai ci siamo...

FIORANI - Per quello che c'hai messo dentro, guarda.

GRILLO - Siamo proprio alla vista del traguardo, dai.

FIORANI - Sì, sì.

GRILLO - Te lo meriti.

FIORANI - Sì.

GRILLO - Il disegno industriale è grandioso. Ma scherzi? Guarda che...

FIORANI - E' stato...

GRILLO - ...stasera... stasera ti racconto una cosa politica, ho visto il mio amico politico...

FIORANI - Sì.

GRILLO - ...preoccupato, m'ha telefonato, è venuto al Senato, mi fa: "ma guarda che..." eh... riferito... poi socializza, mi ci mette anche a me. "Ma c'avete contro tutto il partito di Roma, sono tutti contro", ho detto: "han ragione ad essere contro" - ho detto - "perché questo è un progetto che rivoluzionerà il sistema bancario..."

FIORANI - Eh, certo. Ma certo.

GRILLO - "...e quindi questi qui fanno bene a mettercela tutta". Hai letto l'editoriale di Giorgio Mulè?

FIORANI - Non ancora, non ancora.

GRILLO - Su "Panorama" e co... no, guardalo perché...

FIORANI - E' bello, bello.

GRILLO - ...in una sintesi di una paginetta ha detto: "l'ultima carta è que..." Sì, sì, proprio fatto bene. Leggilo.

FIORANI - Bravissimo, bravissimo.

GRILLO - Io avevo parlato prima, ma insomma...

FIORANI - Ma lui è un grande, è un grande. Poi lo chiamiamo. Anch'io... anzi, domattina poi lo prendo subito e lo leggo senz'altro. Dopo...

GRILLO - Uhm.

FIORANI - Dopo le... i vari appuntamenti che abbiamo noi. Per cui veramente, Gigi, guarda, grazie per la tua...

GRILLO - Adesso vai a riposare, però, perché devi essere fresco politica...

9

FIORANI – No! Adesso c’ho ancora giù... c’ho ancora un due orette.

GRILLO – Fresco fisicamente, eh!

FIORANI – C’ho ancora un due orette a lavorare. Domani.

GRILLO – Eh, va beh, allora domani. Vai a letto presto domani. Eh.

FIORANI – Hai voglia, hai voglia! Vedrai, guarda, Gigi.

GRILLO – Uhm, uhm. Va beh.

FIORANI – Allora ci sentiamo ancora domani in giornata.

GRILLO – Ci sentiamo domani.

FIORANI – Intanto grazie, grazie per tutto!

GRILLO – Okay, Gianpiero. Un abbraccio. Ciao.

FIORANI – Ciao, ciao. Anche a te.

GRILLO – Ciao. Buonanotte. Ciao, ciao.

FIORANI – Ciao, ciao.

Alle ore 19.31 del 12.7.2005 (tel.n.826) Grillo comunica a Fiorani che deve vedere Fazio per dargli dei suggerimenti per il discorso che dovrà tenere l’indomani (“...siccome gli ho dato dei suggerimenti, allora vuole... farmelo vedere, se corrisponde...”).

I due si danno appuntamento per cena, alla presenza del presidente della Bpl, Benevento, con il quale il Fiorani si trova.

Alle ore 9.43 del 13.7.2005 (tel.n.843) i due commentano che “la giornata è serena”, aggiungendo Grillo e che si può fare “una bella pescata”, il Fiorani rispondendo: “perché tu peschi e io mangio i pesci, per cui...”, chiaramente alludendo all’importanza di alcuni avvenimenti del giorno.

In serata (tel.n.164), la Rosati avverte Grillo che il marito deve parlare a Fiorani, pregandolo di avvertirlo di chiamarla dunque “su quel numero”.

Di seguito (tel.n.166) Grillo richiama la donna per assicurarsi dell’avvenuto contatto, che però non è ancora avvenuto, raccomandandosi la donna di far chiamare il marito da un “telefono pulito”³⁴.

Importante evidenziare come nello stesso giorno fossero stati convocati presso la locale Procura della Repubblica sia i menzionati Clemente e Castaldi, sia altri dirigenti della Banca d’Italia, emergendo dalle relative dichiarazioni - oltre che dalla documentazione di seguito acquisita - gravi pressioni ricevute dai primi due dai vertici di tale organo, oltre a gravi irregolarità sulla procedura che aveva portato a tale autorizzazione.

³⁴ Tale circostanza, ove ve ne fosse bisogno, finisce per chiudere il cerchio sulla penale rilevanza del ruolo rivestito nella vicenda dalla Rosati, la quale non risulta allo stato tra gli indagati.

9

Nella stessa serata Fiorani chiamava la Rosati, avvertendola di probabili operazioni di intercettazioni in corso anche in ordine ai telefoni ritenuti "sicuri", la donna replicando che si potrebbe ovviare all'"inconveniente" con degli sms³⁵.

Alla risposta del Fiorani che anche tale forma di comunicazione può essere intercettata, la donna replicava di aver allora bisogno di "altri telefoni"³⁶.

Il 14.7.2005 veniva sequestrata presso la Banca d'Italia copia dell'autorizzazione in questione.

In tale data Fazio avvertiva dall'ufficio la moglie di aver appreso di operazioni di intercettazione in corso, e ciò nonostante una certa persona vicina al Grillo li avesse avvertiti del contrario.

Nella stessa data il Tribunale di Padova rigettava il reclamo di Bpl contro la sospensione del CdA eletto nell'assemblea del 30.7.2005.

Il 15.7.2005, alle 15.11 veniva intercettata una *conference call*, alla quale partecipavano anche Gnutti e Ricucci, avente ad oggetto anche la parallela "scalata" alla Bnl da parte dell'Unipol e **evidenziando ancora una volta gli intrecci tra le operazioni di quell'estate.**

Alla conversazione, particolarmente "riservata", si parlava Unipol e della sua intenzione di lanciare un'Opa su Bnl insieme ad altre formazioni finanziarie, di un patto parasociale che era stato modificato e che Fiorani non avrebbe firmato, della relazione Consob nella parte relativa alla Rcs e ad Antonveneta. Gnutti poi riprendeva il discorso dell'Opa su Bnl, dicendo che all'Unipol era stato proposto di entrare nel patto parasociale con l'acquisto del 4,99% di Bnl, con la previsione di una *call* per trenta giorni a loro favore nel caso in cui non raggiungessero il 51% con l'Opa. "L'amico di Unipol" di Gnutti non vorrebbe pagare tale *call* perchè salterebbe il presso dell'Opa. Gli altri *partner* del patto sarebbero Deutsche Bank, Bpl, Banca Popolare dell'Emilia, Credit Suisse, Dresdner e altre cooperative. Gnutti comunicava il suo parere favorevole all'operazione pur dovendo sborsare 408 milioni di euro, avendo la certezza di avere trovato dei finanziamenti. Gli altri soggetti si dicono tutti d'accordo. **Gnutti parla in particolare con Ricucci, sottolineando che i soggetti che non avevano poi partecipato al loro patto lo avevano fatto per motivi politici e non economici con l'intesa di ritrovarsi per far acquisire ad Hopa il 5%. Il gruppetto si congeda con l'intesa che Gnutti farà circolare tra tutti "un pezzo di carta" dove ribadirà tale concetto.**

Subito dopo, alle ore 15.29 Gnutti comunicava il tutto a FIORANI, affermando soddisfatto **"hai visto come l'ho venduta?"** sentendosi rispondere: **"Sei stato bravissimo....bene...anche perchè tu hai praticamente messo in diff....hai messo**

³⁵ Idem.

³⁶ Idem.

giustamente nelle condizioni anche di difficoltà tutti gli altri. Oeh, ragazzi, qui c'era un impegno personale...".

Alle ore 15.24 Grillo avvertiva Fiorani (tel.n.1024) che era a Roma per incontrare "il marito di Cristina", che lo aveva convocato la mezzanotte precedente, facendo riferimento "ad una burrasca" in atto.

Alla preoccupazione del Fiorani, Grillo replicava di dover vedere delle persone influenti e più esperte.

FIORANI – Che è successo?

GRILLO – Eh... no, io sono Roma. Sono a Roma. Ti avrò detto Rosario.

FIORANI – Sì. Ho capito, ma non ho capito il messaggio.

GRILLO – No, sono a Roma perché ieri sera il marito di Cristina mi ha chiamato.

FIORANI – Sì.

GRILLO – A mezzanotte. Allora ho preso il primo treno e...

FIORANI – Ah.

GRILLO – Sto qui a Roma, così insomma... cioè è sempre utile le cose poi averle... in...(p.i.)... Sì, sì.

FIORANI – Ma cos'è successo? Cos'è successo?

GRILLO – Mah, sai, adesso stiamo un po' valutando. Adesso, tra l'altro, ho visto anche Berlusconi e oggi c'è il CIP e quindi... **ci va anche lui, si parleranno**³⁷, quindi insomma... Ma era stato molto utile, è stato molto utile e quindi... **Adesso devo fare ancora una visita...**

FIORANI – Sì.

GRILLO – Eh... quindi... quindi va tutto bene, insomma, però... eh, eh, però... Sai cos'è? Che io mi ero creato l'idea che... essendoci il mare calmo piatto, domani potevo andare a pescare e... e invece qui c'è una... una burrasca, sembra... ho sentito la capitaneria di porto...

FIORANI – Ah, sì?

GRILLO – E sì. Si annunciano venti forti dal nord e quindi... per fortuna che la barca è solida, eh!, quindi... se dovessimo decidere, come penso, dovrebbe tenere, però insomma... vediamo un po'.

FIORANI – Ma quindi e... c'è un cambiamento di rotta rispetto all'altro giorno. Ma cos'è? Da parte del soggetto?

GRILLO – Ma ci sono... c'è questa improvvisa... eh... annuncio di... di... di... di venti, ecco, e allora abbiamo visto un po' lì. Adesso la barca è ormeggiata bene, quindi...

FIORANI – Sì.

GRILLO – Quindi, insomma, non...

³⁷ Alludendo presumibilmente ad un colloquio che Fazio potrebbe intrattenere con l'allora premier.

4

FIORANI – Ma parliamo... ma parliamo della giornata di martedì, diciamo. Mercoledì/martedì?

GRILLO – Eh... no, no. No, no. Comunque, senti, io... direi questo, guarda, io resto qui perché è opportuno che resti qui, anche perché devo vedere un paio di miei amici, che sono più esperti, più competenti e che mi diranno esattamente qualche cosa sulle previsioni e poi... se...

FIORANI – Sì, ma voglio... no, tanto per capire, per non parlare sempre e non dare fastidio, perché dopo alla fine mi lasci col pensiero e non capisco mai un cazzo. Solo per capire se è un problema che riguarda... un problema che riguarda...

GRILLO – No, non riguarda te.

FIORANI – Ah, ecco. Vuoi capire quel fatto lì, certo. Per capire quel fatto lì.

GRILLO – Sì.

FIORANI – Ma no, ma guarda che però se... se il problema è quello che riguarda l'uomo che hai visto ieri sera eh, secondo me è ancora una volta in più un problema di que... son più le voci che girano che non la sostanza, secondo me, eh! Penso, eh! A meno che tu non abbia avuto invece i riferimenti diretti **dall'uomo... eh... del weekend.**

GRILLO – Guarda, è opportuno che stia qui. Tu... stasera attorno alle otto...

FIORANI – Sì.

GRILLO – Io confido di prendere un aereo alle sette, perché voglio andare su, perché domani c'ho degli ospiti ecc. Attorno alle otto, alle nove, insomma... eh... ti do... ti do delle previsioni più... più precise in ordine, insomma, allo sviluppo del tempo.

FIORANI – Ho capito. Va bene.

GRILLO – Eh?

FIORANI – Benissimo. Perfetto.

GRILLO – Sì. Tu stai sereno, perché siamo... siamo prudenti come... come gli uomini di mare, prudenti ma forti.

FIORANI – Ottimo. Certo. Benissimo. Benissimo.

GRILLO – Prudenti e forti. Eh?

FIORANI – Messaggio chiarissimo. Okay. Poi mi spiegherai meglio. Okay.

...

Dopo aver concordato Fiorani e la Rosati particolari cautele nel parlare per telefono attraverso apparecchi "sicuri", Grillo con linguaggio criptico comunicava a Fiorani (tel.n.1119) che era importante "*sperare*", replicando Fiorani che "*il Paese gli sarebbe stato grato*".

...

FIORANI – Hai saputo qualcosa? Sì.

GRILLO – Sì, sì, sì.

9

FIORANI – Sì, sì. Speriamo allora. Perché mi pare impor... Allora io tra venti minuti sto davanti al *computer*, praticamente.

GRILLO – Eh! Sì, sì, sì, sì.

FIORANI – Allora...

GRILLO – Sai Gianpiero, io sono sempre più convinto, accumulando esperienza ...*(p.i.)*... che il bene finisce sempre per sopravanzare il male.

FIORANI – Orco cane! Guarda, lo diceva...

GRILLO – Hai capito?

FIORANI – Lo diceva anche uno che però è morto in croce, eh! E allora cioè...

GRILLO – E sì. Bisogna... bisogna portare un po' di croci, questo sì, ma alla fine il bene ha sempre la meglio sul male, dai. Stai sereno.

FIORANI – Guarda, caro Gigi, l'importante è che nella vita le croci le sopportiamo, ma che non ci crocifiggano.

GRILLO – ...*(ride)*...

FIORANI – Poi tutto il resto diventa sopportabile, capisci? Però questa chiamata per me è molto importante perché, anche se è una chiamata assolutamente spontanea di uno che...

GRILLO – Sì, sì.

FIORANI – ...ha sempre avuto ottimismo come te...

GRILLO – Ma lo sai che...

FIORANI – ...è uno che l'ottimismo l'ha sempre pagato nella vita, sempre guarda!

GRILLO – Sì, sì. Ma non credo...

FIORANI – Anche perché... anche perché tu metti insieme ottimismo, buona fede e buona volontà, che sono due ingredienti oggi straordinari.

GRILLO – E beh! Sì.

FIORANI – **E il Paese ti sarà grato, eh! Il Paese ti sarà grato.**

GRILLO – **Anche a te. Anche a te.**

FIORANI – No, io non c'entro un... io... io ormai sono...

GRILLO – Sei il nostro eroe!

FIORANI – Io ormai sono pensionabile, guarda.

GRILLO – Sì. ...*(ride)*...

FIORANI – In tutti i sensi. ...*(ride)*... In tutti i sensi.

GRILLO – ...*(continua a ridere)*...

FIORANI – Caro, Gigi! Un abbraccio. E a più tardi allora.

...

Nel pomeriggio si aveva notizia che il Tar del Lazio aveva appoggiato la linea della Banca d'Italia.

Sequivano conversazioni di vivo rallegramento per la notizia tra la Rosati, Fiorani e Grillo.

In particolare, alle ore 17.21 (tel.n. 1143) Fiorani si rivolgeva a Grillo riconoscendogli la gran parte dei meriti per tale operazione.

9

FIORANI - Posso fare i complimenti alla persona...

GRILLO - Gianpiero! ...*(ride)*...

FIORANI - ...che ha fatto... fare i complimenti...

GRILLO - ...*(continua a ridere)*...

FIORANI - T'avevo chiamato subito, ma poi ho visto il telefono ...(p.i.)... Fare i complimenti alla persona...

GRILLO - ...(pp.ii.)...

FIORANI - Alla persona più autorevole, più lungimirante di questo Paese, guarda. Veramente te lo meriteresti proprio...

GRILLO - Grazie, Gianpiero.

FIORANI - Un monumento. Un monumento bisogna farti ...(p.i.)...

GRILLO - Oggi son proprio felice.

FIORANI - E sì! E sì!

GRILLO - Scusa, se mi permetto. Per me, per te...

FIORANI - No, devi esserlo.

GRILLO - ...per tutte le persone perbene di questo Paese.

FIORANI - Devi esserlo per te. Per te, per te. Guarda, fondamentalmente, la forza che hai avuto dentro, la forza che hai avuto fuori...

GRILLO - Eh.

FIORANI - ...la capacità di intuire e il coraggio che ci voleva anche nei momenti difficili, ti fa veramente uno...

GRILLO - E certo, certo.

FIORANI - Ti fa uno dei grandi di questo Paese. Solo, eh! Solo.

GRILLO - Sì, sì, sì.

FIORANI - ...(pp.ii.)...

GRILLO - No, no, io sono solo venuto a dirtelo a te.

FIORANI - ...(pp.ii.)...

GRILLO - Ho solo creduto nella nuova Italia.

FIORANI - No, no, per tutti. Questo sicuro, guarda.

GRILLO - Però il Governatore era commosso, gli ho parlato un'ora fa, perché prima son stato...

FIORANI - Eh, adesso...

GRILLO - Eh... comunque... veramente bello, dai. Mi ha chiamato la Cristina, piangeva.

FIORANI - E beh, ci credo, ci credo. Sono molto contento.

GRILLO - Gli ho detto che stasera andiamo. Era felice...

FIORANI - La tensione... la tensione era altissima. Speriamo... speriamo stasera che si mette in moto quell'altro personaggio lì e che ti dia via libera...

...

GRILLO - Sì.

9

FIORANI – ...all'operazione, perché adesso non ha più ...(pp.ii.)...

GRILLO – Io... io... ho fatto questa dichiarazione, guarda: “è una lezione per tutti ...(pp.ii.)... competenza e imparzialità, hanno di che riflettere coloro che avevano assolutamente avanzato dubbi sulla legittimità ...(p.i.)... la Banca d'Italia, che ...(p.i.)... una volta più ...(pp.ii.)... hanno da riflettere gli olandesi che devono capire che la loro forzatura, l'indegna campagna diffamatoria orchestrata, hanno avuto la disfatta che meritavano. Adesso anche per la CONSOB i tempi non possono che essere più rapidi.”

FIORANI – Bravo, bravo.

GRILLO – Quindi, se lo vogliono capire... se no ...(p.i.)... domani...

FIORANI – Ah, benissimo. E certo.

GRILLO – Domani Giannino mi fa un'intervista domani, gli andiamo veramente...

FIORANI – Gli andiamo in culo!

GRILLO – ...(ride)... Eh, sì, questo...

FIORANI – ...(pp.ii.)...

GRILLO – ...è un bastardo, lecca culo, questo qui.

FIORANI – Ma veramente, veramente.

GRILLO – Hai capito?

FIORANI – Ma no, ma noi diciamo che stasera... voglio vedere chi si prende la responsabilità di non farci partire l'operazione...

GRILLO – Ma scherzi?

FIORANI - ...con questa sentenza qua. Diventa una grossa... una grossissima responsabilità, vedrai, guarda.

GRILLO – No! Ma Gianpiero, andiamo giù coi cannoni in piazza Verdi...

FIORANI – Sì, sì.

GRILLO – E tiriamo giù, dai.

FIORANI – ...(ride)...

GRILLO – ...(ride)...

FIORANI – Sei fortissimo! Sei veramente un grande!

GRILLO – Sì, sì.

FIORANI – Guarda, Gigi, un grande per molti motivi.

GRILLO – No, no.

FIORANI – Ringrazia anche Fabrizio per il messaggio bellissimo che m'ha mandato, ma il merito è tutto esclusivamente tuo. Noi resistiamo fino alla morte...

GRILLO – Sì, sì.

FIORANI - ...fino allo sfinimento, però resistiamo per vincere 'sta partita qua, veramente fino in fondo.

GRILLO – Sì, sì. Poi ti racconto i particolari stamatti... stasera, dai.

FIORANI – Sì, sì, assolutamente, dai. Allora ci vediamo dopo in Senato, eh? Va bene?

GRILLO – Sì. Io sono qui, dopo le otto sono a tua disposizione...

FIORANI – Grazie, grazie.

GRILLO – Eh? Quando vuoi, mi passi a prendere...

FIORANI – Un grande bacione.

GRILLO – ...e stiamo assieme, eh?

FIORANI – Un grande bacione. A dopo. Ciao, ciao.

GRILLO – Okay. Ciao, ciao.

FIORANI – Complimenti, tantissimi.

GRILLO – Ciao, ciao, ciao, ciao.

FIORANI – Tantissimi! Ciao, ciao, ciao, ciao.

Lo stesso giorno intervenivano richieste di chiarimenti da parte della Consob, che il successivo 22.7.2005 consacrerà il “concerto” anche con le società riconducibili al Ricucci, facendo fallire l’operazione.

Il Fiorani chiamava allora Grillo (tel.n.1155) manifestandogli il tutto e pregandolo di interessarsi della cosa, magari contattando anche Cardia.

...

FIORANI – Gigi, scusami.

GRILLO – Figurati!

FIORANI – *Rivolto a qualcuno accanto:* ah, vogliono una cosa scritta? *Rivolto nuovamente a Grillo:* Allora guarda, qui c’è un problema del genere: la commissione è riunita in questo momento, han tirato fuori ancora questa benedetta questione della lettera che ha mandato la Banca d’Italia, lettera sulla quale evidentemente non hanno avuto ancora la risposta da parte della Banca d’Italia, perché diventa difficile potergliela fornire. Loro hanno detto che se non c’è questa lettera della Banca d’Italia, loro non possono...

GRILLO – Va beh.

FIORANI - ...approvare il proge... E’ una roba da matti, effettivamente.

GRILLO – Roba da pazzia!

FIORANI – Allora Franco Gianni... Franco... E’ una pazzia, una pazzia. Una lettera con la quale, sostanzialmente, la Banca d’Italia deve dire alla CONSOB questa cosa, deve dire che lei ci autorizza anche a prendere le azioni sotto il 50%, ovviamente nella misura in cui la legge dice che la to... le azioni che se noi prendessimo sotto il 50% qualora non avessimo il controllo della banca, dovremmo venderle, evidentemente, no?, sul mercato. Questo lo dice la norma. Allora, qual è la posizione? Che... De Mattia, poverino, oggi era tutto quanto indaffarato per ‘ste robe qua, puoi immaginarti. Tra l’altro non so ancora come sia andata...

GRILLO – No, no, benissimo. Sono stato fino... da... da lui finora. Tutto bene. Sereno, ha risposto per le rime... adesso è in pista. Il Governatore invece è a fare una lezione. L’ho lasciato un’ora fa sì.

FIORANI – ...(pp.ii.)... Quindi allora De Mattia è comunque in ufficio e il Governatore non c’è.

GRILLO – Sì, è in ufficio. Il Governatore...

FIORANI – **Perché allora a me, onestamente, mi basterebbe anche addirittura una telefonata di De Mattia. Franco Gianni...**

GRILLO – Lo chiamo subito.

FIORANI – Franco Gianni l’ha trovato adesso De Mattia...

GRILLO – Eh.

FIORANI – Gliel’ha detto al telefono anche.

GRILLO – Eh. Eh.

FIORANI – Lui ha detto: “guardi, so... stanno guardando i miei uffici, però non so se riusciamo a fare questa lettera per stasera”. Allora qual è il problema di fondo? Che però la cosa diventa urgentissima, perché se no questi qui non si riuniscono in commissione, sono dei deli... questi son delinquenti, eh!

GRILLO – Ma a chi... Eh, son delinquenti sì.

FIORANI – Son delinquenti.

GRILLO – A chi devo telefonare? Lui...

FIORANI – **Devi telefonare direttamente a Cardia o se... se non c’è il Governatore, chiamare Cardia per questa cosa.**

GRILLO – Sì, sì, va beh.

FIORANI – Se non fosse il Governatore, chiamare De Mattia e Pezzon... tieni conto che però De Mattia ha già risposto a Franco Gianni, che è il nostro avvocato, gli ha risposto: “guardi che i miei uffici stanno facendo un approfondimento”. Ma la cosa è molto semplice, **si deve prima chiamare la ban... la CONSOB e dire: “scusatemi, noi mettiamo per iscritto questa cosa, sono tre righe eventualmente che mettiamo per iscritto...”**

GRILLO – Sì.

FIORANI – “...nei confronti vostri, però voi mandate avanti la proposta, perché altrimenti non parte più l’operazione”.

GRILLO – E certo.

FIORANI – Questo è il messaggio che devono fare loro, capisci?

GRILLO – Sì, sì, sì.

FIORANI – Quindi... eh...

GRILLO – Chiamo subito. Chiamo subito.

FIORANI – Se c’è in ufficio, mi fa la cortesia, va là, che è una cosa importante.

GRILLO – Sì, sì, sì. No, no, no.

FIORANI – Ciao. A dopo. A dopo. Ciao, ciao, ciao, ciao.

GRILLO – Ciao.

Subito dopo Grillo richiama Fiorani (tel.n.1157), avvertendolo di aver parlato con Fazio e di aver saputo che *“stanno preparando la lettera da inviare alla Consob”*.

Il Fiorani chiama Grillo (tel.1167) per avere notizie, che ancora non ci sono.

9

Il 21.7.2005, alle ore 20.29 (tel.n.1256) Fiorani chiede a Grillo di poterlo chiamare **“sull’altro numero”**, venendo rassicurato dall’interlocutore che tutto **procede bene.**

Come si è accennato, il giorno seguente interveniva la citata delibera Consob.

In particolare, si accertava l’avvenuta conclusione di un patto parasociale, concluso quantomeno il 10.3.2005, avente ad oggetto l’acquisto concertato di azioni ordinarie della Antonveneta e l’esercizio anche congiunto di un’influenza dominante sulla banca stessa, per la quale non risultano essere stati adempiuti gli obblighi di cui all’art.122 del Tub tra la Bpl e Magiste International sa, società facente capo al Ricucci.

Nella stessa data la Consob accertava che i fondi Generation Fund e Active Fund, facenti capo a Colnago Luigi Enrico, avevano agito come interposte persone della Bpl nell’acquisto di titoli Antonveneta.

A seguito di tale delibera, intervenivano significative conversazioni.

Intanto nella stessa serata, il Frasca comunicava la delibera al Governatore, commentando che **“è un disastro”** e che verosimilmente congeleranno i diritti di voto per lunedì. L’interlocutore replicava che si trattava di una **“cosa terribile”**.

Il 23.7.2005 alle ore 8.38 Fiorani veniva chiamato da Gnutti, tentando con il predetto di arginare le conseguenze della delibera in questione.

I due convenivano che forse era il caso di far entrare il Ricucci nel patto, Fiorani significativamente **facendo riferimento alle strategie poste in essere da Unipol.**

Alle ore 20.51 Fiorani veniva chiamato dal Ricucci. I due concordavano per vedersi l’indomani a Roma per siglare il patto.

Alle ore 20.24 Fiorani comunicava a Gnutti **che “hanno trovato” il finanziamento alla Garlsson, altra società di Ricucci.**

Seguiva conversazione tra Fiorani e il presidente Benevento, nonché conversazione tra il primo e Grillo.

In quest’ultima (tel.n.1364), Fiorani comunicava che hanno deciso di far pubblicizzare a Ricucci lo scioglimento del patto, ricevendo il *placet* del suo interlocutore.

...

GRILLO – Eh. E come sta andando?

FIORANI – Mah, guarda, l’orientamento comunque dovrebbe essere questo, che... eh... ...(pp.ii.)... però devo ancora sentire adesso anche Ricucci coi legali perché è lui...

GRILLO – Sì.

FIORANI - ...che ci ha ...(p.i.)... in questa vicenda. Allora lui, Ricucci, dice: **“io il patto non ce l’avevo ovviamente, se ce l’avevo comunque l’avevo sciolto e quindi in modo tale pubblicherò domani lo scioglimento del patto...”**

GRILLO - E certo.

FIORANI - Come tale... eh... secondo lui lo scioglimento del patto dovrebbe farci riprendere automaticamente i diritti di voto, questo dicono anche un po’ i nostri legali. Poi lui dice un’altra... lui dice un’altra cosa, dice: “ma scusatemi tanto, ma io ho un’offerta che di fatto non c’è più perché ABN AMRO la sua offerta l’ha...”

GRILLO - Sì è ritirata.

FIORANI - “...è finita, è finita e non ha più avuto successo e io domattina ho l’obbligo di prendere da subito le azioni all’OPA perché altrimenti rimango con in mano... con in mano il cerino”, capisci?

GRILLO - E certo.

FIORANI - Una roba sulla quale, francamente, non si capisce bene...

GRILLO - Certo.

FIORANI - Allora c’è da ragionare semplicemente per vedere adesso cosa vuol fare... cosa vuol fare lui. Secondo me domattina lui deve prendere e dare subito le azioni in OPA.

GRILLO - Sì.

FIORANI - Il ricorso al TAR è ovvio che bisogna farlo subito. Ma io escludo...

GRILLO - Sì.

FIORANI - ...categoricamente di fare una... decreto d’urgenza e di chiedere la sospensiva, perché non ha senso, perché non c’è tempo di farla, non c’è tempo di approfondire le carte.

GRILLO - Certo.

FIORANI - E l’ho suggerito ai legali che la pensavano inizialmente...

GRILLO - No, poi fino a settembre non si riuniscono più.

FIORANI - Ma bravo! Esatto.

GRILLO - Eh!

FIORANI - Io ho suggerito ai miei legali, ma dopo mi han dato ragione, che non c’è nessuna sospensiva, per cui non si può fare...

GRILLO - Eh! Va beh.

FIORANI - ...nessuna azione e si presenta domani un ricorso, fatto bene, che poi magari se ci vediamo, ti dirò un po’ gli elementi essenziali del ricorso...

GRILLO - Sì. Sì, sì, sì.

FIORANI - E bisogna far così. Questo l’orientamento a stasera, diciamo, salvo che poi domattina evidentemente dobbiamo fare uno o due passaggi in più e li faremo ancora, se è il caso, capisci?

GRILLO - E quindi si va a mercoledì con l’assemblea.

FIORANI - Non lo so. Domani ve... L’orientamento sarebbe questo.

GRILLO - Speriamo.

FIORANI - Però domani vediamo un po' l'aggiornamento che abbiamo dalle altre fonti, capisci?

GRILLO - Uhm. Va beh. Sei in grado di prendere appunto? Ti do un numero, Gianpiero.

FIORANI - Aspetta, eh!, che...

GRILLO - Sì.

FIORANI - Sono qui... non ho un pezzo di carta con me. No, non ce l'ho.

GRILLO - Ah.

FIORANI - No, sono fuori. No, dimmi che... eh...

GRILLO - No, e perché... ti volevo dare un numero di telefono di Cristina, che voleva che la chiamassi per mettersi d'accordo, vuol fare una cena, sul menù.

FIORANI - La chiamo domani. La chia... Sì.

GRILLO - Ma dice se potevi chiamarla anche stasera sul tardi, ma niente di...(p.i.)...

FIORANI - No, no, la chiamo doma... No, la chiamo domani.

GRILLO - Ah, la chiami domani.

FIORANI - No, perché guarda io ho già capito, devo chiamarla solo quando ho delle indicazioni precise, se no lì...

GRILLO - Ah, va beh.

FIORANI - ...van tutti quanti in agitazione. Io c'ho ancora una riunione tra mezz'ora con gli avvocati...(p.i.)...

GRILLO - Ah, va bene, va bene. Allora a domani.

FIORANI - Ti chiamo domattina, perché è più tranquillo, ha delle indicazioni più...

GRILLO - Sì.

FIORANI - ...chiare, diciamo. Ti pare?

GRILLO - Precise. Certo.

FIORANI - Sì, sì, sì. È meglio far così, guarda.

GRILLO - Va bene.

FIORANI - Perché non abbiamo... non abbiamo niente di certo ancora adesso, non voglio dire una frase e poi smentirmi con la frase dopo.

GRILLO - E certo.

FIORANI - Bisogna essere ordinati e seguire tutte le piste...

GRILLO - Certo, certo.

FIORANI - ...che dobbiamo seguire noi, ti pare? Fai così, allora, eh?

GRILLO - Certo. No, no, ma glielo dico io allora. Ci sentiamo domani allora.

FIORANI - Diglielo, diglielo. Di': "guarda, se... lui è ancora in riunione con i legali, stanno ancora rifinendo i passaggi, ti chiama con tranquillità", perché se no ogni volta ho visto che si mette in moto tutto un meccanismo di...

GRILLO - Ah!

FIORANI - Di... uff! Ma... capito? Di irritazione, di...

GRILLO - Sì, sì, sì, sì.

FIORANI – E che non vale la pena. ...(pp.ii.)...

GRILLO – Ma no, ma qui al governo ci sei te, dai. I tempi li devi decidere tu. Va beh.

FIORANI – Finora ho dato...

GRILLO – Ci sentiamo allora domani, sì.

FIORANI – Finora ho dato spazio molto agli altri, agli avvocati e quant'altro, adesso mi son stufato e adesso si fa così, punto e a capo, perché è la cosa migliore da farsi sotto molto aspetti, capisci?

GRILLO – Ma certo. Certo, certo.

...

Conclusioni.

Alla luce di tali risultanze, attesa la evidente processuale rilevanza di dette conversazioni³⁸ e la altrettanto evidente esigenza di utilizzarle probatoriamente nel procedimento in corso, appare doveroso a questa A.G. richiedere al Senato della Repubblica il relativo *placet*, il quale potrà consentire di chiudere il cerchio sia sul ruolo in parte già processualmente definito, del sen. Grillo, sia sul ruolo della Rosati, **sia, più in generale, della sussistenza di apporti politico-istituzionali all'illecita operazione in questione, come ad altre strettamente connesse³⁹, tutte condotte ai danni dei piccoli e medi risparmiatori in una logica di manipolazione e lottizzazione del sistema bancario e finanziario nazionale da parte - o comunque con la complicità - di chi aveva il compito istituzionale di garantire il rispetto delle regole poste a presidio dello Stato di diritto, e in particolare, delle regole poste a presidio della tutela dei predetti deboli soggetti.**

Peraltro va evidenziato come da molte conversazioni intercettate sia emerso che gli indagati, non certo sprovveduti, erano sicuri⁴⁰, come peraltro altri personaggi con essi in contatto, di non essere sottoposti ad operazioni di intercettazione, e ciò anche dopo essere venuti a conoscenza della pendenza del presente e di altri procedimenti penali.

Circa la gravità dei fatti per cui si procede, vale la pena di rilevare come il bene protetto dalla norma cardine che si assume violata - ossia quella concernente il reato di aggrataggio⁴¹ - sia non solo l'integrità del mercato finanziario vista in un'ottica macroeconomica, ma anche e soprattutto la tutela del singolo risparmiatore-

³⁸ Pur con le eccezioni di cui si dirà.

³⁹ Per cui parallelamente si procede e di cui si è detto.

⁴⁰ Quantomeno, come si è visto, sino al 14.7.2005.

⁴¹ Intorno al quale, come è risultato evidente, ruotano tutte le altre ipotesi di reato contestate.

investitore estraneo alle complicità sottese a tale reato⁴² e dunque non operante in condizioni di parità con soggetti dallo stesso favoriti, con gravi ricadute sulla propria posizione individuale.

Ora, nelle vicende di cui si tratta⁴³ non può non sottacersi la grave ricaduta delle condotte incriminate non solo sull'immagine del Paese - messo a nudo nella sua realtà istituzionale anche nei confronti della comunità internazionale - ma anche sul singolo risparmiatore-investitore, debole e ultimo anello della catena su cui riversare le conseguenze di tali condotte.

Non va sottaciuto inoltre l'ingente danno arrecato dalla vicenda in questione ai meri clienti dell'istituto "scalante", dal momento che dalle stesse dichiarazioni di Fiorani e Boni - oltre che di altri soggetti intranei a tale istituto, i consistenti finanziamenti a tasso zero⁴⁴ concessi a clienti privilegiati e finalizzati all'acquisto di azioni Antonveneta erano stati ripianati con artifici di vario tipo⁴⁵ ai danni proprio dei clienti "non privilegiati", così depredati dei loro risparmi.

A tale valutazione di rilevanza fanno eccezione, a parere della scrivente, la conversazione n.632, nonché la conversazione n.1134, quest'ultima pertanto priva di ogni contenuto, interrompendosi al suo esordio.

P.Q.M.

visto l'art. 6 l.140/2003

DICHIARA

la rilevanza processuale delle conversazioni di cui all'elenco allegato ad eccezione delle conversazioni n.632 e n.1134;

CHIEDE

al Parlamento, e in particolare al Senato della Repubblica, l'autorizzazione all'utilizzazione, nel presente procedimento, di dette conversazioni.

DISPONE

la distruzione delle conversazioni ritenute irrilevanti, come sopra indicate.

⁴² E dunque, spesso, del piccolo o medio risparmiatore-investitore.

⁴³ Pur a un certo punto bloccate attraverso l'intervento della Consob e della Magistratura, e *in primis*, dalle operazioni di intercettazione telefonica disposte.

⁴⁴ O comunque a tassi risibili.

⁴⁵ Cosiddette "spalmate", quali l'introduzione di voci di commissioni di vario tipo, l'aumento di quelle già esistenti, la sottrazione di somme di clienti deceduti, ecc.

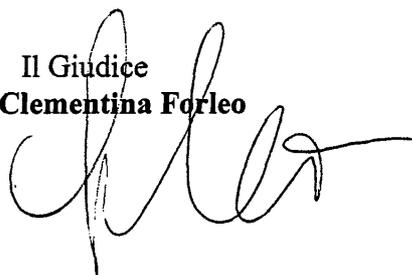
ORDINA

l'immediata trasmissione al Senato della Repubblica della presente ordinanza, dell'allegato contenente l'incolpazione, dell'allegato contenente l'elenco di dette conversazioni, dell'ordinanza emessa il 30.3.2007, della richiesta del P.M., dei verbali e degli atti prodotti all'udienza in questione, nonché di copia integrale dei verbali e delle registrazioni inerenti a dette conversazioni.

Milano, 20.7.2007

Il Cancelliere C1
Dr. Giocchino D'Angelo

Il Giudice
dr. Clementina Forleo



DEPOSITATA IN CANCELLERIA
OGGI 20/7/2007

Il Cancelliere C1
Dr. Giocchino D'Angelo





IL PRESENTE ATTO E' COMPOSTO DA
n° 38 PAGINE CON NUMERAZIONE
PROGRESSIVA DEL n° 1 AL n° 38 ed
E' COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Milano, 21/7/07

Il Cancelliere G1
Dr. Gioacchino D'Angelo

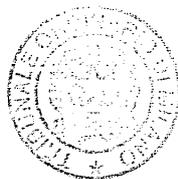
ALLEGATO NR. 1

NR	DATA	ORA	PROG	CHIAMANTE	CHIAMATO	INTESTATARIO UTENZA	INTERLOCUTORE
1	24/06/2005	17.07.02	8		(FIORANI)	SENATO DELLA REPUBBLICA	Sen. GRILLO Luigi
2	28/06/2005	15.01.33	180	(FIORANI)		SENATO DELLA REPUBBLICA	Sen. GRILLO Luigi
3	29/06/2005	20.04.15	274		(FIORANI)	SENATO DELLA REPUBBLICA	Sen. GRILLO Luigi
4	01/07/2005	18.03.13	386		(FIORANI)	BPL (MONDANI passa GRILLO)	Sen. GRILLO Luigi
5	04/07/2005	21.48.07	506		(FIORANI)	SENATO DELLA REPUBBLICA	Sen. GRILLO Luigi
6	05/07/2005	0.53.10	509		(FIORANI)	SENATO DELLA REPUBBLICA	Sen. GRILLO Luigi
7	05/07/2005	11.10.04	519		(FIORANI)	SENATO DELLA REPUBBLICA	Sen. GRILLO Luigi
8	05/07/2005	13.18.53	526	(FIORANI)		SENATO DELLA REPUBBLICA	Sen. GRILLO Luigi
9	05/07/2005	19.32.22	583		(FIORANI)	SENATO DELLA REPUBBLICA	Sen. GRILLO Luigi
10	06/07/2005	15.01.37	613		(FIORANI)	SENATO DELLA REPUBBLICA	Sen. GRILLO Luigi
11	06/07/2005	18.01.17	617		(FIORANI)	SENATO DELLA REPUBBLICA	Sen. GRILLO Luigi
12	06/07/2005	20.30.22	631		(FIORANI)	SENATO DELLA REPUBBLICA	Sen. GRILLO Luigi
13	06/07/2005	20.39.22	632	(FIORANI)		SENATO DELLA REPUBBLICA	Sen. GRILLO Luigi
14	06/07/2005	20.40.07	633	(FIORANI)		SENATO DELLA REPUBBLICA	Sen. GRILLO Luigi
15	07/07/2005	21.44.21	671		(FIORANI)	SENATO DELLA REPUBBLICA	Sen. GRILLO Luigi
16	08/07/2005	19.38.59	692	(FIORANI)		SENATO DELLA REPUBBLICA	Sen. GRILLO Luigi
17	10/07/2005	10.30.00	744	(FIORANI)		SENATO DELLA REPUBBLICA	Sen. GRILLO Luigi
18	10/07/2005	21.07.36	780		(FIORANI)	SENATO DELLA REPUBBLICA	Sen. GRILLO Luigi
19	10/07/2005	22.32.31	76	(ROSATI)		SENATO DELLA REPUBBLICA	Sen. GRILLO Luigi
20	12/07/2005	0.34.26	800		(FIORANI)	SENATO DELLA REPUBBLICA	Sen. GRILLO Luigi
21	12/07/2005	0.36.57	801		(FIORANI)	SENATO DELLA REPUBBLICA	Sen. GRILLO Luigi
22	12/07/2005	19.31.57	826		(FIORANI)	SENATO DELLA REPUBBLICA	Sen. GRILLO Luigi
23	13/07/2005	9.43.15	843		(FIORANI)	SENATO DELLA REPUBBLICA	Sen. GRILLO Luigi
24	13/07/2005	21.53.12	164		(ROSATI)	SENATO DELLA REPUBBLICA	Sen. GRILLO Luigi
25	13/07/2005	22.01.45	166		(ROSATI)	SENATO DELLA REPUBBLICA	Sen. GRILLO Luigi
26	15/07/2005	15.24.26	1024		(FIORANI)	SENATO DELLA REPUBBLICA	Sen. GRILLO Luigi
27	19/07/2005	15.34.13	1119		(FIORANI)	SENATO DELLA REPUBBLICA	Sen. GRILLO Luigi
28	19/07/2005	16.23.42	304	(ROSATI)		SENATO DELLA REPUBBLICA	Sen. GRILLO Luigi
29	19/07/2005	17.06.20	1134		(FIORANI)	SENATO DELLA REPUBBLICA	Sen. GRILLO Luigi
30	19/07/2005	17.21.47	1143		(FIORANI)	SENATO DELLA REPUBBLICA	Sen. GRILLO Luigi
31	19/07/2005	19.33.23	1155		(FIORANI)	SENATO DELLA REPUBBLICA	Sen. GRILLO Luigi

ALLEGATO NR. 1

NR	DATA	ORA	PROG	CHIAMANTE	CHIAMATO	INTESTATARIO UTENZA	INTERLOCUTORE
32	19/07/2005	19.41.43	1157		(FIORANI)	SENATO DELLA REPUBBLICA	Sen. GRILLO Luigi
33	19/07/2005	21.53.58	1167		(FIORANI)	SENATO DELLA REPUBBLICA	Sen. GRILLO Luigi
34	21/07/2005	20.29.54	1256	(FIORANI)		SENATO DELLA REPUBBLICA	Sen. GRILLO Luigi
35	24/07/2005	21.06.55	1364		(FIORANI)	SENATO DELLA REPUBBLICA	Sen. GRILLO Luigi





IL PRESENTE ATTO E' COMPOSTO DA
n° 2 PAGINE CON NUMERAZIONE
PROGRESSIVA DAL n° 1 AL n° 2 ed
E' COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Milano, 21/7/67

Il Cancelliere C1
Dr. Gioacchino D'Angelo



**FIORANI - SPINELLI - BONI - QUARTIERI - FERRARI Marino -
MARMONT Du HAUT CHAMP - CONTI - GHIOLDI**

A. al reato di cui all'art. 416, commi 1, 2 e 3 c.p., per essersi associati fra di loro, allo scopo di commettere, continuativamente nel tempo:

- attività di **manipolazione del mercato** (art. 185 t.u.f) e di **ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza** (art. 2638 c.c.), poste in essere, già, con riferimento all'acquisizione della Banca Popolare di Crema e, da ultimo, alla scalata della Banca ANTONVENETA, finalizzate, con il concorso di soggetti esterni all'associazione, a conseguire illecitamente il controllo degli istituti di credito ed il profitto derivante da plusvalenze occulte;
- **appropriazioni indebite pluriaggravate** (art. 646, 61 n. 7 e n. 11 c.p.) in danno della Banca Popolare Italiana (già BPL), consistite nell'appropriarsi di una parte del prezzo stabilito per l'acquisto/vendita di asset di pertinenza della banca e nel far conseguire utili e/o altri proventi ad un gruppo di clienti selezionati con alcuni dei quali esistevano accordi di spartizione del profitto;
- **violazioni dell'art. 136 t.u.b.** per erogare finanziamenti (anche a tassi particolarmente agevolati e senza garanzie) a società di cui FIORANI era socio occulto e/o a persone fisiche che dello stesso FIORANI erano prestanome e/o soci;
- **atti di infedeltà anche a seguito della dazione o promessa di utilità** (artt. 2634 c.c.) consistiti, in particolare, nel compiere atti di disposizione dei beni sociali in conflitto di interessi ed a danno della banca;
- **operazioni di riciclaggio** (art. 648-bis, c.p.), mediante le quali ostacolare l'identificazione della provenienza del denaro illecitamente conseguito.

In particolare:

FIORANI Gianpiero - amministratore delegato di BPI fino al 2 agosto 2005 - **costituiva, promuoveva, organizzava e dirigeva** l'associazione criminosa:

- individuando le operazioni immobiliari e finanziarie dalle quali trarre illeciti profitti, tra cui la scalata alla Banca ANTONVENETA (condotta con modalità manipolative ed ostacolando l'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza);

- occupandosi, personalmente o per il tramite di soggetti di sua fiducia, delle trattative, anche occulte, relative all'acquisizione della Banca Adamas ed alla dismissione degli asset immobiliari del Gruppo Bipielle (operazione "Mizar-Casse del Tirreno"), trattative dalle quali conseguiva, per sé e per altri, ingenti profitti illeciti;
- creando strutture estere off-shore con conti presso banche svizzere, monegasche, del Jersey e di Singapore per occultare il provento delle operazioni di cui al precedente punto e delle altre descritte ai successivi;
- seguendo di persona - sia in comitato esecutivo che in consiglio di amministrazione e comunque valendosi della sua posizione apicale all'interno del Gruppo Bipielle - le procedure per la concessione di linee di credito (anche a tassi agevolati e senza prestazione di garanzie) con le quali finanziare operazioni mobiliari ed immobiliari di interesse per l'organizzazione;
- favorendo l'apertura di conti correnti e dossier titoli e l'erogazione di finanziamenti a "clienti privilegiati", i cui conti venivano gestiti direttamente dall'area finanza della banca;

BONI Gianfranco - direttore finanziario di BPI - **promuoveva ed organizzava** l'associazione criminosa:

- adoperandosi per l'apertura di conti correnti e dossier titoli e curando personalmente i "clienti privilegiati", con i quali erano stati raggiunti preventivi accordi per la spartizione dei profitti delle operazioni di trading mobiliare (anche "costruite ad hoc");
- disponendo ingiustificati trasferimenti di denaro di pertinenza della banca a favore dei conti dei predetti clienti;
- curando materialmente la spartizione degli utili con prelievi in contanti ed assegni circolari;
- creando strutture estere off-shore con conti presso banche svizzere e monegasche per occultare i profitti illeciti;
- essendo, sostanzialmente, l'*alter ego* dell'amministratore delegato nell'attività dell'associazione all'interno della banca;

SPINELLI Silvano - consulente esterno, ex dirigente di BPI - **promuoveva ed organizzava** l'associazione criminosa:

- individuando operazioni immobiliari e finanziarie dalle quali trarre illeciti profitti;
- creando strutture societarie, sia italiane che estere, per "schermare" la partecipazione di BONI e FIORANI (del quale fungeva anche da prestanome) in operazioni mobiliari ed immobiliari finanziate da BPI (a tassi agevolati e, quasi sempre, senza prestazione di garanzie);
- curando l'apertura di conti esteri e la costituzione di società off-shore, da utilizzarsi per occultare il provento delle operazioni mobiliari ed immobiliari;

- individuando, tra la clientela “storica” di BPL, una serie di clienti “privilegiati” cui far aprire conti correnti e dossier titoli e far ottenere finanziamenti, per operare sul mercato mobiliare, con l’accordo che i profitti dell’attività di trading, svolta in modo illegittimo (anche sfruttando informazioni privilegiate) dall’area finanza della banca, venivano spartiti in percentuali variabili tra i sodali e l’intestatario della relazione;
- curando materialmente la spartizione degli utili con prelievi in contanti ed assegni circolari;

MARMONT – CONTI – GHIOLDI - i primi due consiglieri in BIPIELLE SUISSE e CONTI anche in diverse società del Gruppo Bipielle, il terzo consulente legale nonché fiduciario svizzero - **partecipavano** all’associazione:

- predisponendo e gestendo le strutture societarie ed i relativi rapporti bancari (accesi, soprattutto, presso BDL – Jersey, Singapore e Lugano), in particolare mettendo a disposizione dell’organizzazione le società: YOL TRADING CORPORATION, ZACHS ENGINEERING corp, MARINA INVEST SA, CELLECK FINANCIAL SERVICES Inc, HINTON RESEARCH SA, CANTERBURY GLOBAL SA, BORGO NOBILE SA, VICTORIA & EAGLE, utilizzate per depositare i proventi delle attività illecite dell’associazione e per “schermare” la riconducibilità all’associazione delle società immobiliari/finanziarie italiane capitalizzate e/o finanziate con i proventi generati dalle illecite attività;
- gestendo i conti esteri in BDL riferibili a FIORANI, SPINELLI e BONI, tra i quali il conto TARGUM ed i conti BRUNNER 1 e 2;
- GHIOLDI altresì agendo quale procuratore di diverse società off-shore, fiducianti della COMPAGNIA FIDUCIARIA NAZIONALE spa, con sede a Milano, utilizzata per intestazioni fiduciarie di società riconducibili a FIORANI e SPINELLI;

QUARTIERI Aldino - sindaco di BPI - **partecipava** all’associazione criminosa:

- costituendo o figurando nella compagine sociale/domiciliando/rappresentando (pure per procura)/ amministrando anche di fatto le società italiane ed estere di cui FIORANI era socio occulto, ed in particolare: GIORNI SERENI srl, MARINAI D’ITALIA srl, PERCA srl, LIBERTY srl, PMG srl, FRONTEMARE srl, ARCENE IMMOBILI srl, ARCENE INFRA srl, EDILCHIARA srl, PATRIMONIALE DEGLI ORSI srl, BORGO NOBILE srl, BORGO CENTRALE spa, YOL TRADING, ZACHS ENGINEERING, società utilizzate in operazioni mobiliari ed immobiliari tra le quali la cessione degli immobili già delle Casse del Tirreno;

FERRARI Marino partecipava all’associazione criminosa:

- svolgendo il ruolo di prestanome di FIORANI in varie operazioni immobiliari tra le quali quella realizzata con la LIBERTY srl (relativa ad una villa a Cap Martin, in costa azzurra) e con GIORNI SERENI srl (relativa ad un'altra villa in località Cala di Volpe, Sardegna) nonché in operazioni di trading mobiliare realizzate con BORGO CENTRALE spa.

Con le circostanze aggravanti specificatamente contestate in relazione ai ruoli.

Associazione operante in Milano ed altrove dal 1997 al 13.12.2005 [data dell'arresto di FIORANI, BONI, SPINELLI e CONTI.

FIORANI - BONI - BENEVENTO - ZONCADA - SAVARÈ - VISMARA - LUCCHINI - ROVELLI - SPINELLI - FAZIO - FRASCA - GRILLO - GNUTTI - RICUCCI - COPPOLA - CONSORTE - SACCHETTI - LONATI Ettore - LONATI - Tiberio - LONATI Fausto - MORESCHI Claudio - MORESCHI Sergio - MARINELLI Luciano - MARNIGA - BERTOLI Fiorenzo - PASOTTI - BOSSINI - MARINELLI Bruno - PALAZZANI Marco - BERTOLI Fabio - Antonio - BERTOLI Evaristo - BERTOLI Antonio - BERTOLI Sandro Ridolfo - CONSOLI - BESOZZI - MARINELLI Valerio - BAIETTA - BERSANI - CONCA - CORRADA - DORA - DORDONI - FERRARI AGGRADI - GALLOTTA - MARINI - ORSINI - PACCHIARINI - RAIMONDI - ROVEDA - TAMAGNI - COLNAGO

- B. al reato di cui agli artt. 110, 112, comma 1, n. 1) e n. 2), 81 cpv c.p., 185 t.u.f. (come mod.to dalla legge 62/2005 e dalla Legge n. 262/2005), perché, in concorso tra loro, in numero superiore a dieci, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, realizzate operando con modalità, commissive ed omissive, volte ad eludere le prescrizioni di cui all'art. 106 t.u.f. e gli obblighi di informazione al mercato previsti dagli artt. 114, 120, 121, 122 t.u.f., ponevano in essere operazioni simulate ed altri artifici e diffondevano notizie false, condotte concretamente idonee, anche singolarmente, a provocare una sensibile alterazione del prezzo dell'azione ordinaria ANTONVENETA.**

In particolare:

FIORANI (amministratore delegato di BPI) e BONI (direttore finanziario di BPI) organizzando e dirigendo l'attività, BENEVENTO (presidente del consiglio di amministrazione di BPI) conoscendola ed avallandola, ZONCADA (presidente del cda di BIPIELLE Suisse, consigliere di amministrazione e membro del comitato esecutivo di BPI), deliberando i finanziamenti erogati da BIPIELLE Suisse e le fidejussioni rilasciate da BPI (controllante di BIPIELLE Suisse) proprio a garanzia di tali finanziamenti, SAVARÉ (direttore centrale amministrativo di BPI), VISMARA (direttore centrale corporate management di BPI) dando alla stessa copertura

attraverso le rispettive strutture, LUCCHINI (responsabile divisione mercati finanziari di BPI) operando in sotto ordine rispetto a BONI, SPINELLI (già dirigente BPI e, all'epoca dei fatti, consulente esterno della banca) e, GNUTTI (principale alleato di FIORANI nella "scalata" a banca ANTONVENETA) operando - come anche FIORANI e BONI - per la ricerca degli interposti, in concorso tra loro e con i soggetti di seguito indicati, compivano **operazioni simulate ed artifici, concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo dell'azione ordinaria ANTONVENETA, consistiti:**

- **nell'acquistare, sul mercato telematico, azioni ordinarie ANTONVENETA con l'interposizione fittizia delle persone fisiche - che fornivano il loro contributo accettando di interporsi ed ottenendo, per tale contributo, la promessa di un utile - di seguito elencate: MORESCHI Claudio, MORESCHI Sergio, MARINELLI Luciano, MARINELLI Bruno, MARINELLI Valerio, MARNIGA Romano Giuseppe, PASOTTI, BOSSINI, PALAZZANI, BERTOLI Fiorenzo, BERTOLI Evaristo, BERTOLI Fabio Antonio, BERTOLI Sandro Ridolfo, BERTOLI Antonio, CONSOLI (c.d. bresciani "procurati" da GNUTTI), BAIETTA, BERSANI, BESOZZI, CONCA, CORRADA, DORA, DORDONI, FERRARI AGGRADI, GALLOTTA, MARINI, ORSINI, PACCHIARINI, RAIMONDI, ROVEDA, TAMAGNI (c.d. lodigiani "procurati da SPINELLI, FIORANI e BONI), cui venivano aperti ed intestati, presso BPL e BIPIELLE Suisse, conti correnti con abbinati dossier titoli, sui quali di fatto operava la banca stessa (i finanziamenti per l'acquisto dei titoli erano erogati in assenza di istruttoria e di garanzie e con motivazioni difformi da quelle reali), così occultando l'attività di rastrellamento in corso e l'entità della partecipazione (indiretta) di BPI nel capitale di BAPV (da fine novembre ad aprile 2005);**

inoltre,

FIORANI (amministratore delegato di BPI) e BONI (direttore finanziario di BPI) organizzando e dirigendo l'attività, BENEVENTO (presidente del consiglio di amministrazione di BPI) conoscendola ed avallandola, ZONCADA (presidente del cda di BIPIELLE Suisse, consigliere di amministrazione e membro del comitato esecutivo di BPI), deliberando i finanziamenti erogati da BIPIELLE Suisse e le fidejussioni rilasciate da BPI (controllante di BIPIELLE Suisse) proprio a garanzia di tali finanziamenti, SAVARÉ (direttore centrale amministrativo di BPI), VISMARA (direttore centrale corporate management di BPI) dando alla stessa copertura attraverso le rispettive strutture, LUCCHINI (responsabile divisione mercati finanziari di BPI) operando in sotto ordine rispetto a BONI, GNUTTI, LONATI Ettore, LONATI Tiberio, LONATI Fausto, CONSORTE, SACCHETTI, RICUCCI, COPPOLA, in concorso tra loro, ponevano in essere **operazioni simulate ed altri artifici, concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo**

dell'azione ordinaria ANTONVENETA, consistiti nell'acquistare, sul mercato telematico, azioni ordinarie ANTONVENETA, in modo concertato sulla base di patti parasociali non dichiarati - stretti per l'esercizio anche congiunto di un'influenza dominante sulla banca ANTONVENETA - tali da occultare la "scalata" in corso ed eludere gli obblighi di legge, segnatamente quello di Opa totalitaria (da gennaio ad aprile 2005);

precisamente:

- gli esponenti bancari di BPI sopra indicati fornivano, in relazione ai rispettivi ruoli ed alle diverse funzioni svolte, il necessario contributo per realizzare, anche tecnicamente, gli acquisti concertati, in particolare: ricercando le azioni BAPV sul mercato, "parcheggiandole" su dossier presso BPI e BPL SUISSE, trasferendole, ugualmente attraverso operazioni sul "telematico", ad entità riferibili ai pattisti occulti;
- GNUTTI, anche nella veste di azionista di riferimento ed amministratore di Fingruppo spa e GP Finanziaria spa, ideava e progettava con FIORANI la scalata occulta ad ANTONVENETA nonché organizzava e partecipava all'acquisto concertato (utilizzando finanziamenti BPI) di significativi pacchetti di azioni ANTONVENETA, nel comune e non dichiarato intento di esercitare, con gli altri pattisti occulti, un'influenza dominante sulla banca ANTONVENETA, manifestatasi, in sede di assemblea ordinaria per il rinnovo delle cariche sociali (30 aprile 2005), nel sostegno, preventivamente concordato, alla lista presentata da BPI;
- LONATI Ettore, LONATI Tiberio, LONATI Fausto aderivano al progetto proposto da GNUTTI e FIORANI per la scalata occulta di ANTONVENETA e partecipavano, quali persone fisiche, all'acquisto concertato (utilizzando esclusivamente finanziamenti BPI) di significativi pacchetti di azioni ANTONVENETA, nel comune e non dichiarato intento di esercitare, con gli altri pattisti occulti, un'influenza dominante sulla banca ANTONVENETA, manifestatasi, in sede di assemblea ordinaria per il rinnovo delle cariche sociali (30 aprile 2005), nel contribuire al raggiungimento del quorum in prima convocazione, astenendosi, poi, dal voto - come preventivamente concordato - quando era ormai certo il successo della lista di BPI;
- CONSORTE e SACCHETTI, quali amministratori di Unipol spa, aderivano al progetto proposto da FIORANI di scalata occulta alla ANTONVENETA concordando, per sostenerla, un incremento della partecipazione di Unipol spa in BAPV, nel comune e non dichiarato intento di esercitare, con gli altri pattisti occulti, un'influenza dominante sulla banca ANTONVENETA, manifestatasi, in sede di assemblea ordinaria per il rinnovo delle cariche

- sociali (30 aprile 2005) nel votare - come preconcordato - per la lista BPI, anche in contropartita della promessa, da parte di FIORANI, dell'elergizione di denaro in loro favore;
- RICUCCI, anche nella veste di azionista di riferimento ed amministratore di MAGISTE INTERNATIONAL S.A., aderiva al progetto proposto da FIORANI di scalata occulta alla ANTONVENETA, partecipava all'acquisto concertato (impiegando finanziamenti BPL e BPL SUISSE) di significativi pacchetti di azioni ANTONVENETA, utilizzando anche la società off-shore GARLSSON REAL ESTATE S.A. Ltd per occultare la riconducibilità al Gruppo RICUCCI dell'acquisto di una parte di azioni BAPV, nel comune e non dichiarato intento di esercitare un'influenza dominante sulla banca ANTONVENETA, manifestatasi, in sede di assemblea ordinaria per il rinnovo delle cariche sociali (30 aprile 2005), nella presentazione di una propria lista, predisposta d'intesa con FIORANI, con il quale concordava altresì il contenuto del proprio intervento in assemblea, così da contribuire, da un lato, al raggiungimento del quorum in prima convocazione, dall'altro, ad allontanare il sospetto dell'esistenza di patti segreti;
 - COPPOLA, anche nella veste di azionista di riferimento ed amministratore di FINPACO PROJECT spa (già PACO spa) e TIKAL PLAZA S.A., aderiva al progetto proposto da FIORANI di scalata occulta alla ANTONVENETA, partecipava all'acquisto concertato (utilizzando finanziamenti BPI) di significativi pacchetti di azioni ANTONVENETA nel comune e non dichiarato intento di esercitare un'influenza dominante sulla banca ANTONVENETA, manifestatasi, in sede di assemblea ordinaria per il rinnovo delle cariche sociali (30 aprile 2005), nel contribuire al raggiungimento del quorum in prima convocazione astenendosi, poi, dal voto - come preventivamente concordato - quando era ormai certo il successo della lista di BPI;

inoltre,

FIORANI (amministratore delegato di BPI) e BONI (direttore finanziario di BPI) organizzando e dirigendo l'attività, BENEVENTO (presidente del consiglio di amministrazione di BPI) conoscendola ed avallandola, ZONCADA (presidente del cda di BIPIELLE Suisse, consigliere di amministrazione e membro del comitato esecutivo di BPI), deliberando i finanziamenti erogati da BIPIELLE Suisse e le fidejussioni rilasciate da BPI (controllante di BIPIELLE Suisse) proprio a garanzia di tali finanziamenti, SAVARÉ (direttore centrale amministrativo di BPI), VISMARA (direttore centrale corporate management di BPI) dando alla stessa copertura attraverso le rispettive strutture, LUCCHINI (responsabile

divisione mercati finanziari di BPI) operando in sotto ordine rispetto a BONI e COLNAGO, in concorso tra loro, compivano **operazioni simulate ed artifici, concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo dell'azione ordinaria ANTONVENETA, consistiti:**

- **nell'acquistare, sul mercato telematico, azioni ordinarie ANTONVENETA con l'interposizione fittizia degli hedge fund: ACTIVE FUND, GENERATION FUND e MOMENTUM FUND (tutti domiciliati alla Isole Cayman e gestiti da MONEY BOND INVESTMENT S.A., di Lugano), riconducibili a COLNAGO, il quale vendeva quote di tali fondi a BPI, con l'accordo di impiegarne il corrispettivo esclusivamente nell'acquisto del titolo "azione ordinaria Anonveneta", agendo, pertanto, da "fiduciario" della banca, così occultando l'attività di rastrellamento in corso e l'entità della partecipazione (indiretta) di BPI nel capitale di BAPV (da febbraio a maggio 2005);**

inoltre,

a fronte delle operazioni simulate e degli artifici su indicati, condotte già concretamente idonee, anche singolarmente, a provocare una sensibile alterazione del prezzo dell'azione ordinaria ANTONVENETA, FIORANI (amministratore delegato di BPI) intervenendo direttamente sulla formulazione dei comunicati-stampa, BENEVENTO (presidente del consiglio di amministrazione di BPI) e ZONCADA (presidente del cda di BIPIELLE Suisse, consigliere di amministrazione e membro del comitato esecutivo di BPI) conoscendola, avallandola e favorendone l'approvazione in sede di c.d.a., BONI (direttore finanziario di BPI), SAVARÉ (direttore centrale amministrativo di BPI) e VISMARA (direttore centrale corporate management di BPI), LUCCHINI (responsabile divisione mercati finanziari di BPI) operando in sotto ordine rispetto a BONI e ROVELLI (responsabile funzioni afferenti reperimento fondi, emissione obbligazioni, cartolarizzazione ed operazioni strutturate) predisponendo la documentazione di supporto ai comunicati stampa, in concorso tra loro e con GNUTTI, LONATI Ettore, LONATI Tiberio, LONATI Fausto, CONSORTE, SACCHETTI, RICUCCI, COPPOLA, nella loro qualità di "pattisti occulti" nella scalata all'ANTONVENETA, diffondevano al mercato, le seguenti false notizie, anch'esse concretamente idonee, anche singolarmente, a provocare una sensibile alterazione del prezzo dell'azione ordinaria ANTONVENETA:

- **che BPI non possedeva "né direttamente né indirettamente altre partecipazioni nel capitale sociale di Banca ANTONVENETA" oltre a quelle specificatamente indicate alle Autorità ed al mercato (comunicati BPL del 9 e 16 marzo e del 6 aprile 2005);**

- che da parte di BPI “...(la) determinazione (di collocarsi tra gli azionisti stabili di Banca ANTONVENETA) sarà assunta previa valutazione dei prezzi e delle quantità, compatibili con l’esigenza di non creare turbative di mercato. Tutto ciò, ovviamente nell’ambito delle prescritte autorizzazioni, che si situano sotto la soglia fissata nell’art. 106 del decreto legislativo n. 58/1998.” (comunicato BPL del 12 aprile 2005);
- che “l’attività di intermediazione per conto terzi sul titolo Banca Antoveneta, svolta da BPL nel rispetto formale e sostanziale delle vigenti disposizioni, non ha alcun nesso con la partecipazione detenuta né tantomeno con pretesi accordi con gli attuali azionisti di Banca ANTONVENETA” (comunicati BPL del 16 marzo e del 6 aprile 2005);
- che non sono stati “stipulati accordi (opzioni, contratti preliminari, a termine o condizionati, accordi per gli acquisti o per il voto) aventi per oggetto le azioni di Banca ANTONVENETA e di non aver concluso - in forma scritta o in altra forma - patti parasociali con azionisti della medesima banca” (comunicati BPL del 16 marzo e del 6 aprile 2005);
- che, secondo quanto deliberato dal cda di BPL, “l’eventuale acquisto...non dovrà comunque comportare il superamento della soglia del 30%”(comunicato BPL del 15 aprile);
- che il gruppo, facente capo all’imprenditore Stefano RICUCCI, definiva come destituita di ogni fondamento la notizia di stampa secondo cui il Gruppo avrebbe ricevuto da istituti bancari un finanziamento finalizzato all’acquisto di azioni ANTONVENETA, ribadendo che l’acquisto era stato eseguito con mezzi propri (comunicati stampa del 19 aprile su varie agenzie),

così ingenerando, nel mercato, la convinzione che BPL non avesse acquistato titoli (direttamente o per interposta persona), in quantità superiore a quella di volta in volta comunicata, che non intendesse superare la soglia di cui all’art.106 tuf e che non esistesse un “concerto occulto” come poi accertato da CONSOB con delibere del 10.5.2005 e del 22.7.2005;

condotte tutte poste in essere con il concorso morale del Governatore FAZIO e del capo Vigilanza FRASCA della Banca d’Italia e del Sen. GRILLO, i quali suscitavano e rafforzavano il progetto criminoso;

in particolare,

FAZIO, anche in violazione dei doveri e degli obblighi inerenti la carica di Governatore della Banca d’Italia,

- assumeva, con FIORANI, dapprima l’impegno di ostacolare Abn-Amro nell’eventuale incremento della partecipazione in ANTONVENETA (garantendogli che comunque mai l’avrebbe autorizzata a salire oltre il 12/13 %) e, successivamente al lancio dell’Opa, da parte della stessa Abn, ritardava il rilascio

- delle necessarie autorizzazioni, per consentire a BPI di proseguire nel rastrellamento occulto di azioni BAPV;
- esortava FIORANI e BONI, nel corso di periodici incontri riservati, a superare, con le acquisizioni indirette di partecipazioni e la costituzione dei patti occulti sopra indicati, le soglie autorizzate da Banca d'Italia, rispettivamente, in data 14.2.2005 (fino al 14,9 %) ed in data 7.4.2005 (fino al 29,9%), istigando, gli stessi FIORANI e BONI, a proseguire nella scalata occulta;
 - approvava, la sera prima dell'assemblea ordinaria di ANTONVENETA per il rinnovo delle cariche sociali (30.4.2005), le strategie di voto concordate dai pattisti occulti;
 - incitava FIORANI e BONI ad "andare avanti" anche dopo l'atto di accertamento del 10.5.2005 pur sapendo che del "concerto" facevano parte altri soggetti (tra cui RICUCCI) non ancora inseriti dalla CONSOB tra i concertisti;

FRASCA, anche in violazione dei doveri e degli obblighi inerenti la carica di Capo del Servizio di Vigilanza della Banca d'Italia,

- partecipava agli incontri riservati nei quali il Governatore veniva informato da FIORANI e BONI, delle acquisizioni di partecipazioni indirette e dei patti, manifestando, con la stessa presenza e l'esplicito assenso alla linea del Governatore FAZIO, il suo atteggiamento di favore a BPI, specialmente quale Capo della Vigilanza della Banca d'Italia;
- si metteva, altresì, a disposizione per fronteggiare l'eventuale insorgenza di problematiche tra BPI ed il Servizio di Vigilanza, nel corso dell'"operazione ANTONVENETA".

GRILLO

- contribuiva a trasferire, da FAZIO a FIORANI, informazioni riservate riguardanti l'*iter* dei procedimenti di autorizzazione e le iniziative del servizio di vigilanza della Banca d'Italia nei confronti di BPI;
- nello svolgimento dell'attività descritta al precedente punto, forniva ai suoi interlocutori consigli ed incoraggiamenti, specialmente a FIORANI, esortandolo a proseguire nella "scalata occulta" all'ANTONVENETA anche in presenza delle "difficoltà" che nel frattempo erano intervenute (accertamento del concerto in data 10.5.2005, iniziative della Magistratura).

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il reato con il concorso di un numero di persone superiore a cinque nonché, per FIORANI e FAZIO, per aver promosso la cooperazione nel reato, per FIORANI per aver promosso ed organizzato la cooperazione nel reato oltre che diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato medesimo e, per GNUTTI, per aver diretto, d'intesa con FIORANI, l'attività di MARINELLI Luciano e MARNIGA, rispettivamente presidente e consigliere delegato di Fingruppo HOLDING spa, e degli interposti MORESCHI Claudio, MORESCHI Sergio, MARINELLI Luciano, MARINELLI Bruno, MARINELLI Valerio, MARNIGA Romano Giuseppe, PASOTTI, BOSSINI, PALAZZANI,

BERTOLI Fiorenzo, BERTOLI Evaristo, BERTOLI Fabio Antonio, BERTOLI Sandro Ridolfo, BERTOLI Antonio, CONSOLI (gruppo dei c.d. bresciani) oltre che dei pattisti occulti LONATI Ettore, LONATI, Tiberio, LONATI Fausto.

In Milano dall'inizio di novembre 2004 sino al 22 luglio 2005.

FIORANI - BENEVENTO - BONI - SAVARÈ - VISMARA - LUCCHINI - GNUTTI - MARINELLI Luciano - MARNIGA - LONATI Ettore - LONATI Tiberio - LONATI Fausto - RICUCCI - FRANSONI - CONSORTE - SACCHETTI - COPPOLA - ZUNINO - COLNAGO

- C. al delitto di cui agli artt. 81 cpv, 110, 112, comma 1, n. 1), 61 n. 2 c.p., 2638, commi 1 e 2 c.c., perché, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso ed in continuazione con i fatti di cui al capo B,

FIORANI quale amministratore delegato e BENEVENTO quale presidente del consiglio di amministrazione di BPI, in concorso tra loro e con BONI, LUCCHINI, SAVARÈ, VISMARA, esponenti bancari di BPI con funzioni dirigenziali e preposti alla redazione dei documenti contabili societari per le rispettive aree di competenza, segnatamente: BONI e LUCCHINI per l'area finanza, SAVARÈ per l'area amministrazione e VISMARA per l'area corporate, in concorso tra loro,

ed, inoltre, in concorso

con GNUTTI, che agiva, in proprio e quale presidente di GP Finanziaria spa e amministratore delegato di Fingruppo HOLDING spa e con MARINELLI Luciano e MARNIGA, rispettivamente presidente e consigliere delegato di Fingruppo HOLDING spa,

con LONATI Ettore, LONATI, Tiberio, LONATI Fausto,

con RICUCCI, quale amministratore di MAGISTE INTERNATIONAL S.A. e FRANSONI quale amministratore di GARLSSON REAL ESTATE S.A. Ltd e consulente di RICUCCI (beneficiario economico di GARLSSON),

con CONSORTE, SACCHETTI, amministratori delegati di Unipol spa,

con COPPOLA che agiva quale amministratore di FINPACO PROJECT spa e TIKAL PLAZA S.A. e ZUNINO, quale amministratore di NUOVA PARVA spa,

e con COLNAGO che agiva per il tramite dei fondi ACTIVE FUND, GENERATION FUND e MOMENTUM FUND (tutti domiciliati alla Isole

Cayman e gestiti da MONEY BOND INVESTMENT S.A., di Lugano, pure a lui riconducibile),

consapevolmente ostacolavano le funzioni di vigilanza della CONSOB con le seguenti condotte:

- a seguito di richiesta ex art. 115 tuf, di comunicare se gli acquisti di azioni ANTONVENETA effettuati da MORESCHI Claudio, MORESCHI Sergio, MARINELLI Luciano, MARINELLI Bruno, MARINELLI Valerio, MARNIGA Romano Giuseppe, PASOTTI, BOSSINI, PALAZZANI, BERTOLI Fiorenzo, BERTOLI Evaristo, BERTOLI Fabio Antonio, BERTOLI Sandro Ridolfo, BERTOLI Antonio, CONSOLI, LONATI Ettore, LONATI, Tiberio, LONATI Fausto (pari al 15,23% del capitale di Antoveneta) erano stati finanziati dalla banca rispondevano: “Bipielle non ha deliberato linee di credito finalizzate all’acquisto di azioni di banca Antoveneta di 18 committenti finali. Costoro godono di ordinarie facilitazioni creditizie concesse da questa banca nell’ambito della consueta valutazione del merito creditizio, della solvibilità e della capacità di rimborso dei clienti” (in data 7.3.2005), versione confermata, in sede di audizione, da FIORANI e BONI (in data 9.3.2005) e, successivamente, ribadita con il comunicato stampa del 16.3.2005 (riportato al capo B.), così **occultando che i finanziamenti erano stati erogati e gestiti dalla stessa banca esclusivamente per l’acquisto delle azioni ANTONVENETA;**
- **omettevano di dichiarare** alla CONSOB, in violazione dell’art. 122 tuf e della disciplina concernente l’offerta pubblica di acquisto obbligatoria (art. 102 e ss tuf), **l’avvenuta stipulazione di un patto parasociale** avente ad oggetto l’acquisto concertato di azioni ordinarie della banca ANTONVENETA e l’esercizio anche congiunto di un’influenza dominante sulla banca stessa, nei termini accertati da CONSOB con delibera n. 15029 del 10.5.2005, negandone l’esistenza anche in sede di audizione;
- **omettevano**, anche dopo l’atto di accertamento del 10.5.2005 (delibera n. 15029) e sempre in violazione dell’art. 122 tuf e della disciplina concernente l’offerta pubblica di acquisto obbligatoria (art. 102 ss. tuf), **di dichiarare alla CONSOB, la partecipazione al patto della MAGISTE INTERNATIONAL S.A.;**

in particolare:

- **veniva occultata la riconducibilità al “Gruppo Ricucci” di GARLSSON REAL ESTATE S.A. Ltd**, che aveva acquistato azioni ANTONVENETA con finanziamenti di BPL SUISSE, garantiti da fideiussione di BPL;
- **RICUCCI e FRANSONI**, sia rispondendo a richieste scritte della CONSOB sia in sede di audizione **fornivano false informazioni** - anche in violazione dell’art. 120 tuf in materia di comunicazione di partecipazioni rilevanti -

- riguardo all'effettiva partecipazione in ANTONVENETA**, riferibile al "Gruppo Ricucci", e negavano l'esistenza di patti occulti;
- **RICUCCI e FIORANI**, previo accordo, nel corso delle rispettive audizioni (in data 8 e 12 luglio 2005) e con successiva nota congiunta (pervenuta alla CONSOB in data 15 luglio 2005), **negavano che la bozza manoscritta dell'intervento di FRANSONI** - quale rappresentante del "Gruppo Ricucci" - **all'assemblea ordinaria di ANTONVENETA (30 aprile 2005), fosse stata tra loro stessi concordata**, così ulteriormente occultando l'esistenza del concerto poi accertato da CONSOB con la delibera n. 15115 del 22 luglio 2005;
- **omettevano**, nelle comunicazioni concernenti le partecipazioni detenute da BPI in ANTONVENETA, dovute ai sensi dell'art. 120 tuf e della normativa secondaria (Regolamento emittenti approvato con delibera CONSOB n. 11971/99), nonché in riscontro a specifiche richieste formulate da CONSOB ai sensi dell'art. 115 tuf, **di dichiarare le azioni ANTONVENETA, detenute dalla stessa BPI, per il tramite di GENERATION FUND, ACTIVE FUND e MOMENTUM FUND**, riconducibili a COLNAGO e che agivano, quali interposti della banca (come accertato da CONSOB con delibera n. 15116 del 22 luglio 2005).

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il reato con il concorso di un numero di persone superiore a cinque e per eseguire ed occultare il reato di manipolazione dell'azione ordinaria ANTONVENETA [contestato sub B.].

In Roma da novembre 2004 sino al 22 luglio 2005.

FIORANI – BENEVENTO – BONI – GNUTTI – MARINELLI Luciano – MARNIGA – LONATI Ettore – LONATI – Tiberio – LONATI Fausto – RICUCCI – FRANSONI – CONSORTE – SACCHETTI – COPPOLA – ZUNINO – COLNAGO

D. al delitto di cui agli artt. 81 cpv, 110, 112, comma 1, n. 1), 61 n. 2 c.p., 2638, commi 1 e 2 c.c., perché, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso ed in continuazione con i fatti di cui al capo B,

FIORANI quale amministratore delegato e BENEVENTO quale presidente del consiglio di amministrazione di BPI, in concorso tra loro e con BONI, che agiva in stretta collaborazione con l'a.d., in concorso tra loro,

ed, inoltre, in concorso

con GNUTTI, che agiva, in proprio e quale presidente di GP Finanziaria spa e amministratore delegato di Fingruppo HOLDING spa e con MARINELLI

Luciano e MARNIGA, rispettivamente presidente e consigliere delegato di Fingruppo HOLDING spa,

con LONATI Ettore, LONATI, Tiberio, LONATI Fausto,

con RICUCCI, quale amministratore di MAGISTE INTERNATIONAL S.A. e FRANSONI quale amministratore di GARLSSON REAL ESTATE S.A. Ltd e consulente di RICUCCI (beneficiario economico di GARLSSON),

con CONSORTE, SACCHETTI, amministratori delegati di Unipol spa,

con COPPOLA che agiva quale amministratore di FINPACO PROJECT spa e TIKAL PLAZA S.A. e ZUNINO, quale amministratore di NUOVA PARVA spa,

e con COLNAGO che agiva per il tramite dei fondi ACTIVE FUND, GENERATION FUND e MOMENTUM FUND (tutti domiciliati alla Isole Cayman e gestiti da MONEY BOND INVESTMENT S.A., di Lugano, pure a lui riconducibile),

consapevolmente ostacolavano le funzioni di vigilanza della Banca d'Italia omettendo, in violazione delle disposizioni di cui all'art. 20, comma 2 tub, **di comunicare l'esistenza di un patto parasociale** dal quale derivava, in particolare, l'esercizio concertato del voto nell'assemblea ordinaria per il rinnovo delle cariche sociali di ANTONVENETA (30 aprile 2005), con la nomina di tutti i rappresentanti della lista di BPI.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il reato con il concorso di un numero di persone superiore a cinque e per eseguire ed occultare il reato di manipolazione dell'azione ordinaria ANTONVENETA [contestato sub B].

In Roma da novembre 2004 sino al 22 luglio 2005.

**FIORANI - BENEVENTO - ZONCADA - OLMO - SAVOLDI - VISCONTI
DI MODRONE - PREMOLI - GATTONI - MAYR - MOLINARI -
CHIARAVALLE - PAVESI - TESSERA - CASTELLETTI - FERRARI
Francesco - LANZONI - ZUCCHETTI - GOISIS - VESCE - BONAZZI -
ARALDI - QUARTIERI - BONI - LUCCHINI - ROVELLI - SAVARÈ -
VISMARA - D'AMICO - GNUTTI**

E. al delitto di cui agli artt. 81 cpv, 110, 112, comma 1, n. 1), 61 n. 2 c.p., 2638, commi 1 e 2 c.c., perché, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso ed in continuazione con i fatti di cui al capo B,

FIORANI quale amministratore delegato,
BENEVENTO quale presidente del consiglio di amministrazione,
ZONCADA, OLMO, SAVOLDI, VISCONTI DI MODRONE, PREMOLI,
GATTONI, MAYR, MOLINARI, CHIARAVALLE, PAVESI, TESSERA,
CASTELLETTI, FERRARI, LANZONI, ZUCCHETTI, quali consiglieri di
amministrazione di BPI, in concorso tra loro,

ed, inoltre, con GOISIS, VESCE, BONAZZI, ARALDI, QUARTIERI membri del
collegio sindacale di BPI, e con BONI, LUCCHINI, ROVELLI, SAVARÈ,
VISMARA, D'AMICO esponenti bancari di BPI con funzioni dirigenziali e
preposti alla redazione dei documenti contabili societari per le rispettive aree di
competenza, segnatamente: BONI, LUCCHINI e ROVELLI per l'area finanza,
SAVARÈ per l'area amministrazione, VISMARA per l'area corporate,
D'AMICO, responsabile della direzione centrale organizzazione, incaricato
dall'a.d. di curare le relazioni con le autorità di vigilanza,

nonché in concorso con GNUTTI, quale amministratore di GP FINANZIARIA
spa (il cui apporto causale è consistito nel contribuire, con la propria condotta
materiale, a retrodatare il contratto di cessione di partecipazioni di minoranza dal
gruppo BPI a GP FINANZIARIA),

**consapevolmente ostacolavano le funzioni di vigilanza della Banca d'Italia
con le seguenti condotte:**

- occultavano, attraverso l'acquisto simulato da parte di soggetti finanziati dalla
medesima BPI ed attraverso l'interposizione dei fondi GENERATION FUND,
ACTIVE FUND e MOMENTUM FUND, il superamento delle soglie
partecipative rilevanti nel capitale di Banca Antonveneta, in assenza della
prescritta autorizzazione ed in violazione degli artt. 19 e 53 tub;
- occultavano la natura e l'entità dei finanziamenti concessi, anche in violazione
delle Istruzioni di Vigilanza in materia di credito, ai soggetti interposti ed ai
pattisti occulti (indicati sub B.) nonché al gruppo ZUNINO, facendo risultare
che tali finanziamenti erano stati concessi per finalità diverse (esigenze
personali ed altro) dall'acquisto di azioni ANTONVENETA;
- fornivano, nell'ambito delle procedure volte ad ottenere il rilascio delle
autorizzazioni per salire nel capitale di Banca ANTONVENETA e per
acquisirne il controllo, dati ed informazioni falsi in ordine alla reale
consistenza del patrimonio di vigilanza così da far risultare rispettato il
coefficiente prudenziale previsto dall'art. 53, comma 1, lett. a) tub e Tit. IV,
Capitoli 2 e 4 delle Istruzioni di Vigilanza;
in particolare:
 - occultavano che le cessioni di partecipazioni di minoranza, non tutte
peraltro, perfezionate con controparti di elevato standing, erano correlate a
contratti derivati che mantenevano in capo a BPI il rischio legato alle
partecipazioni cedute;

- occultavano che la cessione delle partecipazioni di minoranza non sempre aveva avuto regolamento monetario in quanto era stata effettuata, in taluni casi, con finanziamenti erogati dalla stessa BPI;
- occultavano l'esistenza di un'opzione put concessa da BPI a Deutsche Bank su azioni della controllata Bipielle Investimenti;
- e, per superare i rilievi espressi dalle strutture interne del Servizio di Vigilanza di Banca d'Italia, relativamente agli effetti sul patrimonio di vigilanza (alla data del 30.6.2005) della put concessa a Deutsche Bank, retrodatavano l'ulteriore cessione di una partecipazione di minoranza a GP Finanziaria (riconducibile a GNUTTI), producendo alla Vigilanza un contratto apparentemente datato 28.6.2005 ma in realtà sottoscritto solo in data 6.7.2005 da FIORANI e GNUTTI.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il reato con il concorso di un numero di persone superiore a cinque e per eseguire ed occultare il reato di manipolazione dell'azione ordinaria ANTONVENETA [contestato sub B.].

In Roma da novembre 2004 sino al 22 luglio 2005.

FIORANI

- F. al delitto di cui all'art. 2638, commi 1 e 2 c.c., perché, quale amministratore delegato della BIPIELLE (ora BPI), sentito dagli ispettori della CONSOB in data 27 giugno 2002, relativamente alla procedura aperta dalla Commissione sulla acquisizione da parte di BPI della Banca Popolare di Crema, al fine di occultare il "portage" effettuato da BECCARIA sui titoli della banca "scalata", falsamente dichiarava:

"all'epoca del rilascio delle fideiussioni, Beccaria era uno dei principali soci della BPL nonché uno dei clienti di riferimento della banca (che era esposta per circa 250 miliardi di lire nei confronti del gruppo Beccaria). Beccaria operava spesso sia in titoli che nell'investimento in aziende; aveva rapporti molto stretti sia con Mazza sia con il Consiglio di Amministrazione. Dopo la morte del Mazza decisi di alleggerire l'esposizione della BPL nei confronti di Beccaria suggerendogli di razionalizzare le sue partecipazioni per ridurre il grado di rischio. La banca non era a conoscenza delle modalità di impiego, da parte del Beccaria, delle somme ottenute; comunque non si può escludere che le abbia utilizzate per acquistare azioni Banca Popolare di Crema, così come del resto per qualsiasi altro titolo".

Circostanze tutte non vere in quanto BECCARIA aveva svolto il ruolo di mero prestanome della BPL, schermandola quale beneficiario e procuratore dei conti svizzeri presso BDL - Lugano, SBS - Lugano e UBS - Londra, intestati a società off-shore ma garantiti da collateral finanziati dalla stessa BPL ed utilizzati per "parcheggiare" i titoli della Banca Popolare di Crema, ceduti dalla SUMMA

s.a. al gruppo BIPIELLE, con contratto stipulato in Lugano il 26 febbraio 1996 tra la predetta fiduciaria elvetica e lo stesso FIORANI, che sottoscriveva quale direttore generale della Banca Mercantile Italiana.

In Roma il 27 giugno 2002.

FIORANI - SPINELLI - QUARTIERI - FERRARI Marino

G. al reato di cui agli artt. 110, 81 cpv c.p., 136, commi 1 e 2 d. leg.vo 385/1993 e successive modifiche (t.u.b.), perché - FIORANI quale amministratore delegato della BPI, QUARTIERI quale sindaco di BPI - in concorso tra loro, con più azioni in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, contraevano obbligazioni con la BPI, erogando (FIORANI anche direttamente) finanziamenti a numerose società immobiliari agli stessi riconducibili, tra le quali:

- **ARCENE IMMOBILI srl;**
- **ARCENE INFRA srl;**
- **BORGO CENTRALE spa;**
- **BORGO NOBILE srl;**
- **EDILCHIARA IMMOBILIARE srl;**
- **FRONTEMARE srl;**
- **GIORNI SERENI srl;**
- **IMMOBILIARE MARINAI D'ITALIA srl;**
- **LIBERTY srl;**
- **PATRIMONIALE DEGLI ORSI srl;**
- **PERCA srl;**
- **P.M.G.,**

in assenza sia delle preve deliberazioni dei competenti organi di amministrazione sia del voto favorevole di tutti i componenti dei competenti organi di controllo, non essendo stata neanche segnalata la situazione di conflitto.

In Lodi fino al 2.8.2005.

FIORANI - MARMONT - CONTI

H. al reato di cui agli artt. 110, 81 cpv, 646, 61 n. 7 e n. 11 c.p., perché - FIORANI in qualità di amministratore delegato di BPL, MARMONT e CONTI, quali fiduciari dei venditori (Gruppo BASSANI) e, da questi, delegati a trattare l'operazione - in concorso tra loro, con più azioni in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, per procurarsi un ingiusto profitto, si appropriavano di una parte del prezzo pagato da BPL ai proprietari della Banca ADAMAS, il cui

pacchetto azionario veniva interamente acquisito in tre tempi con il contemporaneo pagamento dei corrispettivi (per le singole tranche), maggiorati della quota stimabile, come non inferiore a 5-6 milioni di euro, retrocessa da parte venditrice, per il tramite di CONTI e MARMONT, su conti esteri (presso BDL - Lugano e PKB - Lugano), riconducibili a FIORANI; ed, in particolare, in data 26.09.2002, trasferivano dal conto BASINCO NV (società del Gruppo BASSANI) presso BIPIELLE SUISSE al conto STROZZI presso PKB - Lugano, riferibile a FIORANI, la somma di € 3.450.000.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto cagionando alla persona offesa un danno patrimoniale di rilevante gravità nonché di aver commesso il fatto con abuso di prestazione di opera.

In Milano ed in Lugano dal 2000 al 2003.

FIORANI - ZONCADA - MARMONT - CONTI - CORBINI - QUARTIERI - GHIOLDI

- I. al reato di cui agli **artt. 110, 646, 61 n. 7 e n. 11 c.p.**, perché, in concorso tra loro, FIORANI, in qualità di amministratore delegato di BPL e con incarico, da parte del cda di BPL RE, di alienare la società MIZAR, proprietaria degli asset immobiliari già appartenenti alle casse del Tirreno;
ZONCADA quale Presidente di BIPIELLE SUISSE e consigliere di amministrazione di BPL;
CONTI e MARMONT anche quali consiglieri del cda di BIPIELLE SUISSE;
CORBINI quale amministratore delegato della Cassa di Risparmio di Livorno;
QUARTIERI che agiva quale prestanome di FIORANI, che lo aveva delegato a curare l'esecuzione dell'operazione di seguito specificata;
GHIOLDI quale consulente e fiduciario svizzero,
al fine di trarne profitto, si appropriavano di una parte del corrispettivo pagato da CASTRUCCI Riccardo per acquisire, tramite CRE.SEN srl, le quote, possedute dai soci YOL TRADING Ltd (di cui CONTI e MARMONT figuravano quali soci e FIORANI era "socio occulto"), CONTI e MARMONT, di MIZAR srl, società-veicolo costituita da BASILEUS spa, a sua volta controllata al 100% da BPL Real Estate, e nella quale erano stati conferiti gli asset immobiliari già appartenenti alle casse del Tirreno ed iscritto il debito verso Efibanca, dell'importo di circa 50.000.000 di euro, utilizzati dal gruppo BPL per rilevarli;

in particolare:

- subordinavano un significativo sconto sul prezzo delle quote di MIZAR al pagamento di una quota parte "in nero" ed all'estero;

- QUARTIERI, su delega di YOL TRADING Ltd e di CONTI e MARMONT perfezionava il contratto e riceveva da CASTRUCCI un milione di euro quale corrispettivo (puramente formale) da iscrivere nel rogito per la cessione delle quote di MIZAR srl a CRE.SEN srl;
- BIPIELLE SUISSE, concedeva, con la garanzia fideiussoria della Cassa di Risparmio di Livorno, finanziamenti alle società COCONUTS e BEN.BEN (riferibili a CASTRUCCI, anche per il tramite di FLORIANI Eliano), rispettivamente per € 11.000.000 e per € 3.640.000;
- GHIOLDI riceveva due assegni circolari, tratti sul conto COCONUTS (uno di tre e l'altro di otto milioni di euro), entrambi a lui intestati, per essere poi spartiti, all'estero, con FIORANI, CONTI, MARMONT, QUARTIERI e ZONCADA;
- CORBINI (per il tramite di FLORIANI) riceveva € 500.000 in contanti e disponeva il trasferimento di € 2.750.000,00 dal conto BEN.BEN al conto nr. 72789, intestato APPARECIDA, presso BDL di Lugano.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto cagionando alla persona offesa un danno patrimoniale di rilevante gravità nonché di aver commesso il fatto con abuso di prestazione di opera.

In Lugano ed in Italia nel novembre 2003.

MARMONT – GHIOLDI

- J. al reato di cui agli artt. 110, 81 cpv, 648-bis, commi 1 e 2 c.p., perché - MARMONT quale consigliere di amministrazione presso BPL SUISSE e fiduciario, GHIOLDI quale fiduciario e consulente legale - in concorso tra loro ed in esecuzione di un unico disegno criminoso, gestivano i mandati fiduciari aperti presso la COMPAGNIA NAZIONALE FIDUCIARIA di Milano e l'UNIONE FIDUCIARIA di Milano e riferibili alle società off-shore ZACHS ENGINEERING corp, MARINA INVEST SA, CELLECK FINANCIAL SERVICES Inc, HINTON RESEARCH SA, CANTERBURY GLOBAL SA, BORGO NOBILE SA, VICTORIA & EAGLE (da loro stessi amministrate) in modo da far confluire, sotto forma di finanziamento soci e di sottoscrizione/aumento di capitale, il denaro proveniente dalle appropriazioni indebite di cui al successivo capo K., alle società PATRIMONIALE degli ORSI, BORGO NOBILE, BORGO CENTRALE, MARINAI d'ITALIA, riconducibili all'associazione ed in primis a FIORANI, e nelle quali le off-shore sopra indicate figuravano come soci, così ostacolando l'identificazione della provenienza da delitto del denaro.

Con la circostanza aggravante di aver commesso il fatto nell'esercizio di un'attività professionale.

In Milano dal 2001 al 13.12.2005.

FIORANI - BENEVENTO - FERRARI Francesco - ZONCADA - SAVOLDI - BONI - ARALDI - QUARTIERI - SPINELLI - SAVARÉ - LUCCHINI - MARINI - VISMARA - BESOZZI - BECCARIA - SECHI - GALLOTTA - ORSINI - GALETTI - TAMAGNI - FERRARI Marino - FERRARI AGGRADI - CONCA - GALETTI - BERTAGNOLI - ROVEDA - GNUTTI - GRILLO

K. al reato di cui agli artt. 110, 81 cpv, 646, 61 n. 7 e n. 11 c.p., perché in esecuzione di un medesimo disegno criminoso e per procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto - FIORANI quale amministratore delegato, BENEVENTO quale presidente del consiglio di amministrazione, FERRARI Francesco, ZONCADA e SAVOLDI quali consiglieri, ARALDI e QUARTIERI anche quali sindaci, BONI in qualità di direttore finanziario, SPINELLI quale consulente esterno ed ex dirigente, SAVARÉ quale responsabile dell'area amministrazione, VISMARA in qualità di responsabile dell'area corporate e LUCCHINI quale dirigente dell'area finanza di BPI - in concorso tra loro e con numerosi clienti della banca - tra cui BESOZZI, BECCARIA, GALLOTTA, SECHI, ORSINI, TAMAGNI, FERRARI Marino, FERRARI AGGRADI, CONCA, GALETTI, BERTAGNOLI, MARINI, ROVEDA, GNUTTI e GRILLO, per gli altri si procede separatamente - con i quali (tutti) era stato stipulato un accordo di spartizione dei profitti, **si appropriavano**, operando, in violazione delle procedure contabili e di antiriciclaggio nonché dei vincoli contrattuali, e con le modalità di seguito indicate:

- accredito, anche per il tramite delle cosiddette partite viaggianti, su conto terzi (clienti sopra menzionati) anziché su conto proprio della banca, di premi (quali up front) e/o utili conseguenti ad operazioni su derivati, effettuate, gestite e realizzate dalla Banca con risorse proprie, e, pertanto, di competenza della banca stessa;
- accredito, anche per il tramite delle cosiddette partite viaggianti, su conto terzi (clienti sopra menzionati), conseguenti ad operazioni anomale (non di mercato bensì "costruite a tavolino") su titoli, compiute a nome dei clienti (medesimi) in contropartita diretta con la banca;
- accredito, anche per il tramite delle cosiddette partite viaggianti, su conto terzi (clienti sopra menzionati), conseguenti ad operazioni anomale (non di mercato bensì "costruite a tavolino") su titoli, compiute a nome dei clienti (medesimi) in contropartita con altri soggetti (diversi dalla banca);

- accreditato, anche per il tramite delle cosiddette partite viaggianti, su conto terzi (clienti sopra menzionati), senza alcuna apparente giustificazione (ad es. trasferimento di somme da conto a conto),

di oltre 100.000.000 di euro, ed in particolare:

BESOZZI di circa 3.000.000 di euro (da aprile 2002 a maggio 2005), **BECCARIA** di circa 20.000 euro (24.12.2002), **SECHI** di circa 12.000.000 di euro (dal 24.12.2002 al 13.6.2005), **GALLOTTA** di circa 3.000.000 di euro (dal 2001 al 24.12.2002), **ORSINI** di circa 5.500.000 euro (nel 2002 e nel 2005), **TAMAGNI** di circa 3.650.000 di euro (nel marzo 2003), **FERRARI Marino** di circa 560.000 euro (il 17.6.2004), **FERRARI AGGRADI** di circa 2.300.000 euro (dal 16.12.2003 al 17.12.2003), **CONCA** di circa 1.000.000 di euro (17.12.2004), **GALETTI** di circa 3.300.000 euro (dal 29.4.2003 al 15.5.2003), **BERTAGNOLI** di circa 3.000.000 di euro (dal 2001 fino al 13.12.2005), **MARINI** di circa 629.000 euro (il 17.12.2004), **ROVEDA** di circa 5.000.000 di euro (dal 2001 al maggio 2005), **GNUTTI** di circa 10.000.000 di euro (dal 2001 al 13.12.2005), **GRILLO** di circa 44.000 euro (nel 2005).

Con le circostanze aggravanti, per tutti, di aver commesso il fatto cagionando alla persona offesa un danno patrimoniale di rilevante gravità, per **FIORANI**, **BENEVENTO**, **FERRARI Francesco**, **ZONCADA**, **SAVOLDI**, **BONI**, **ARALDI**, **QUARTIERI**, **SPINELLI**, **SAVARÈ**, **LUCCHINI**, **VISMARA** per aver commesso il fatto con abuso di prestazione di opera.

In Lodi ed altrove (sia in Italia che all'estero) dal 2001 fino al 13.12.2005.

FIORANI – BONI – SPINELLI – SAVARÈ

L. al reato di cui agli artt. 110, 81 cpv, 646, 61 n. 7 e n. 11 c.p., perché, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso e per procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto – **FIORANI** in qualità di amministratore delegato di BPL, **BONI** in qualità di direttore finanziario di BPL, **SPINELLI** quale consulente esterno ed ex dirigente di BPL, **SAVARÈ** quale responsabile dell'area amministrazione di BPI – in concorso tra loro, si appropriavano, di circa 1.865.000 euro prelevandoli, in contanti, direttamente dal caveau della banca e contabilizzandoli come sopravvenienze passive.

Con le circostanze aggravanti, per tutti, di aver commesso il fatto cagionando alla persona offesa un danno patrimoniale di rilevante gravità e con abuso di prestazione di opera.

In Lodi dal 2000 al 2 agosto 2005.

FIORANI – BONI

M. al reato di cui agli artt. 110, 81 cpv, 640 cpv n. 1, 61 n. 7 e n. 11 c.p., perché, in concorso tra loro, FIORANI quale amministratore delegato e BONI quale responsabile dell'area Finanza di BPI, mediante artifici, inducendo in errore l'ERARIO sull'entità dei capital gain cui applicare l'imposta del 12,5%, si procuravano l'ingiusto profitto - con corrispondente danno per l'ERARIO - pari ad € 3.668.000 (somma di imposta dovuta e ad oggi non versata);
artifici consistiti nel registrare in contabilità e, correlativamente, sul conto Erario importi di capital gain inferiori a quelli effettivamente realizzati.

Con le circostanze aggravanti di aver agito cagionando all'Erario un danno patrimoniale di rilevante entità e con abuso delle rispettive qualifiche.

In Lodi dal 16.11.2001 al 18.2.2003.

CONSORTE – SACCHETTI – GNUTTI – FIORANI – BONI

N. al delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv, 646, 61 n. 7 e n.11 c.p., perché, in concorso tra loro ed in esecuzione di un unico disegno criminoso, dovendo GNUTTI, presidente di HOPA spa, C+G spa (ora HOLINVEST spa), HOLINVEST spa e di GP Finanziaria spa, erogare somme di denaro a CONSORTE e SACCHETTI, versava, agli stessi, la complessiva somma di circa 40 milioni di euro, facendo acquistare, dalle predette società, ai blocchi e con operazioni costruite ad hoc, titoli venduti dai predetti CONSORTE e SACCHETTI, a prezzi superiori a quelli di mercato;

FIORANI e BONI mettevano a disposizione di CONSORTE e SACCHETTI:

- i conti correnti 046/1009/08 e 046/1010/09 (in data 29.10.2001), affidandoli nella misura necessaria per effettuare un'operazione di trading mobiliare - curata da BONI d'intesa con FIORANI -, dalla quale conseguiva una plusvalenza di € 2.587.449,00, su ciascun conto, realizzata per mezzo dell'acquisto di azioni OLIVETTI, sul mercato, e la contestuale cessione delle stesse ad un prezzo del 95% circa superiore a quello di mercato, rivendute in blocco, su disposizione di GNUTTI Emilio, ai figli Thomas ed Arianna GNUTTI, i quali, a loro volta, le rivendevano, al medesimo prezzo (quello maggiorato del 95% rispetto al prezzo di mercato) a C+G spa;

- quindi, mettevano a disposizione di CONSORTE e SACCHETTI gli altri due conti 046/1039/38 e 046/1038/37 (in data 19.11.01), sui quali, venivano bonificate le plusvalenze realizzate (con l'operazione su titoli OLIVETTI suindicata) e concessi affidamenti nella misura necessaria per effettuare ulteriori operazioni di trading mobiliare - curate da BONI d'intesa con FIORANI -, dalle quali conseguiva una complessiva plusvalenza di € 34.600.000, realizzata per mezzo dell'acquisto di titoli a prezzi di mercato, da parte di CONSORTE e SACCHETTI, e la contestuale rivendita degli stessi alle società e con le modalità

di seguito indicate, che li acquistavano, su disposizione di GNUTTI, ai blocchi, a prezzi notevolmente superiori:

Periodo	Titolo	Plusvalenza	Acquirente	Percentuale e rispetto al prezzo di mercato
2.01.02 - 23.01.02	OLIVETTI	2.600.000	HOPA/G.P.P. INTERNATIONAL S.A.	35-70%
12.03.02-22.04.02	ENI	3.400.000	HOPA	5,50-7,95%
23.04.02-07.05.02	AUTOSTRAD E	4.000.000	HOPA	5,83-6,94%
07.11.02-27.11.02	OLIVETTI	3.400.000	C + G SpA	56-70%
07.01.03-03.02.03	MPS/CAPITALIA	10.600.000	G.P. FINANZIARIA	14-18%MPS 17-20%Capitalia
06.09.03-25.09.03	FINGRUPPO	3.600.000	G.P. FINANZIARIA	Tit. non quotato
27.03.03-28.03.03	OB. ANTONVENTA	7.000.000	G.P. FINANZIARIA	Tit. non quotato
	TOTALE	34.600.000		

plusvalenze in gran parte trasferite su mandati fiduciari intestati a CONSORTE e SACCHETTI, segnatamente per € 23.800.000 presso la UNIONE FIDUCIARIA di Milano e per € 9.600.000 presso la GABRIEL FIDUCIARIA di Torino.

Con le circostanze aggravanti di aver cagionato ad HOPA spa, GP Finanziaria spa, C+G spa, Holinvest spa un danno patrimoniale di rilevante entità e, per il solo Gnutti, di aver abusato della qualità di Presidente di HOPA spa ed amministratore di GP FINANZIARIA spa, C+G spa, Holinvest spa.

In Milano dal novembre 2001 al settembre 2003.

CONSORTE - SACCHETTI - ZULLI

O. al delitto p.p. dagli artt. 110, 648-bis c.p., perché, in concorso tra loro, fuori dal concorso nel reato presupposto, compivano le operazioni, di seguito indicate, in modo da ostacolare l'identificazione della provenienza della complessiva somma

di circa 20 miliardi di lire, provento del delitto di appropriazione indebita aggravata, commesso da GNUTTI, interamente all'estero, in danno di GPP International S.A. (controllata da HOPA spa al 100%), in data anteriore e prossima al 15.10.2001, e della complessiva somma di 2.038.000 euro, provento del delitto di appropriazione indebita aggravata, commessa da FIORANI e BONI, in concorso con BERTAGNOLI, in Monaco, in data anteriore e prossima al 12.3.2002 (ricompresa nella contestazione sub capo K.), somme ricevute con bonifici estero su estero accreditati, tra il mese di ottobre del 2001 ed il mese di marzo del 2002, su conti bancari, appositamente aperti presso CFM ed UBS di Montecarlo ed intestati a CONSORTE Giovanni e SACCHETTI Ivano;

in particolare:

- trasferivano le predette somme su conto aperto presso la Banque Générale du Luxembourg, sede del Lussemburgo ed intestato alla società APPLECROSS (riferibile a FIDEI-Deloitte & Touche - Lussemburgo, che operava con il coordinamento di ZULLI) per la sottoscrizione di obbligazioni apparentemente emesse da MENTOR Holding S.A. (anch'essa riferibile a FIDEI-Deloitte & Touche - Lussemburgo) e retrodate sia con riferimento all'emissione del prestito obbligazionario sia con riferimento alla relativa sottoscrizione;
- contestualmente, CONSORTE e SACCHETTI conferivano mandato all'Unione Fiduciaria, con sede in Milano, sia per l'amministrazione fiduciaria delle obbligazioni MENTOR (che venivano depositate, presso la Société Européenne de Banque - Lussemburgo, su dossier intestato alla stessa Unione Fiduciaria) sia per la regolarizzazione, ai sensi del D.L. n. 350/01, di tali attività finanziarie all'estero;
- nell'ambito del mandato fiduciario, CONSORTE e SACCHETTI davano incarico alla Unione Fiduciaria di vendere le obbligazioni MENTOR, che venivano acquistate dalla società CLASSIQUE Ltd (ulteriore veicolo riferibile a FIDEI-Deloitte & Touche - Lussemburgo) e pagate all'Unione Fiduciaria, utilizzando le stesse somme che, dai conti di CONSORTE e SACCHETTI presso CFM ed UBS di Montecarlo, erano state trasferite, prima, sul conto presso la Banque Générale du Luxembourg, sede del Lussemburgo, intestato alla società APPLECROSS e, poi, sul conto intestato a CLASSIQUE Ltd presso la medesima banca.

In Milano nel maggio del 2002.

CONSORTE - SACCHETTI - ZULLI

P. al reato di cui agli artt. 110, 640 cpv n. 1, 61 n. 7 c.p., perché, in concorso tra loro, inducendo in errore l'amministrazione finanziaria dello Stato sull'esistenza all'estero antecedentemente al 1° agosto 2001 delle attività di cui al precedente capo, e cioè degli importi di 20 miliardi di lire e 2.038.000 euro,

si procuravano l'ingiusto profitto - con corrispondente danno per l'Erario - costituito dall'applicazione, ai predetti importi, della tassazione di favore (2,50%) prevista per il c.d. scudo fiscale (legge n. 409/2001, di conversione del D.L. 350/01);

con artifici e raggiri, in particolare, consistiti:

-nell'aver sottoscritto a nome CONSORTE Giovanni, SACCHETTI Ivano e SACCHETTI Marco, un prestito obbligazionario, emesso, apparentemente in data 25.7.2001, da MENTOR HOLDING SA (società priva di qualsiasi rilevanza patrimoniale e riferibile a FIDEI-Deloitte), sulla base di una delibera del consiglio di amministrazione (di MENTOR) retrodatata;

- nell'aver, conseguentemente, fatto risultare l'esistenza di attività finanziarie all'estero

antecedentemente al 1° agosto 2001, quando, invece, CONSORTE e SACCHETTI ricevevano gli importi di 20 miliardi di lire e 2.038.000 euro tra l'ottobre 2001 ed il marzo 2002.

Con l'aggravante di aver commesso il fatto ai danni dello Stato e di aver procurato all'Erario un danno patrimoniale di rilevante gravità.

In Milano il 12 giugno 2002 (data del pagamento della tassa prevista per lo scudo fiscale).

ZULLI

Q) al reato di cui agli artt. 81 cpv, 640 cpv n. 1, 61 n. 7 c.p., perché, in continuazione con i reati sub O. e P., inducendo in errore l'amministrazione finanziaria dello Stato sull'esistenza all'estero antecedentemente al 1° agosto 2001 di attività finanziarie di importo pari ad € 2.100.000, si procurava l'ingiusto profitto - con corrispondente danno per l'Erario - costituito dall'applicazione al predetto importo di € 2.100.000 della tassazione di favore (2,50%) prevista per il c.d. scudo fiscale (legge n. 409/2001, di conversione del D.L. 350/01);

con artifici e raggiri, in particolare, consistiti:

-nell'aver sottoscritto, attraverso la Nazionale Fiduciaria di Brescia, obbligazioni della società ROSEMONT Property Holding delle BVI, veicolo della FIDEI-DELOITTE & TOUCHE del Lussemburgo, fatte emettere nel giugno 2002 con delibere e contratti retrodatati al giugno 2000, per il controvalore di € 2.100.000;

-nell'aver, conseguentemente, fatto risultare l'esistenza di attività finanziarie all'estero antecedentemente al 1° agosto 2001, quando, invece, riceveva l'importo di € 2.100.000 (di cui € 118.750 rimpatriati ed € 1.981.000 mantenuti all'estero) nell'agosto 2002.

Con l'aggravante di aver commesso il fatto ai danni dello Stato e di aver procurato all'Erario un danno patrimoniale di rilevante gravità.

In Brescia nell'agosto 2002 (data del pagamento della tassa prevista per lo scudo fiscale).

MERUSI

R. al reato di cui all'**art. 371-bis c.p.**, perché assunto a sommarie informazioni testimoniali in data 14 luglio 2005, nell'ambito del procedimento penale N. 19195/05 a carico di FIORANI + altri, richiesto di fornire informazioni in ordine ai rapporti intercorsi con FRASCA, relativamente alla redazione di un parere, commissionatogli dalla Consulenza Legale della Banca d'Italia (nella persona dell'avv. Marino PERASSI), rendeva dichiarazioni false e reticenti tacendo e negando di aver avuto rapporti con FRASCA nei giorni precedenti al rilascio dell'autorizzazione di Banca d'Italia avvenuta nella notte tra l'11 ed il 12 luglio 2005 mentre invece:

- in data 10.7.2005, prima alle ore 9:31, veniva contattato telefonicamente da FRASCA, che gli faceva presente di non aver ancora ricevuto il su indicato parere, quindi gli comunicava i recapiti fax ed e-mail;
- successivamente, lo stesso giorno, alle ore 13:05 aveva luogo una ulteriore conversazione, telefonica nella quale FRASCA gli dava riscontro di aver ricevuto il parere;

rendeva, poi, nel corso del medesimo atto di assunzione di informazioni testimoniali, ulteriori dichiarazioni false e reticenti tacendo e negando di aver avuto rapporti con FRASCA in merito alla convocazione davanti al Pubblico Ministero mentre invece:

- la sera precedente (del 13.7.2005), alle ore 21:03, era stato contattato da FRASCA che lo aveva ragguagliato - dopo aver saputo della sua convocazione in Procura a Milano - della già avvenuta escussione testimoniale di CASTALDI e CLEMENTE e di un altro giovane dirigente della Banca d'Italia e che l'interesse degli inquirenti era stato, tra l'altro, quello di sapere se FRASCA si era occupato della fase conclusiva del procedimento amministrativo poi culminato con l'autorizzazione del 12 luglio 2005.

In Milano il 14 luglio 2005.

BPI Società Cooperativa

- a) responsabile dell'illecito amministrativo previsto dagli artt. 5, comma 1, lett. a), 6, 25 sexies, commi 1 e 2 D.Lgs. n. 231/2001 [25 ter, comma 1, lett. r) e comma 2 D.Lgs. n. 231/2001, nella formulazione precedente alle modifiche intervenute con la legge n. 62/2005, applicabile in relazione ai fatti commessi antecedentemente all'entrata in vigore di quest'ultima], per non aver - prima della commissione dei fatti ascritti a FIORANI, nella sua qualità di amministratore delegato e ad altri

“apicali” della BPI, dettagliatamente contestati sub **capo B.** della rubrica (da intendersi qui integralmente richiamato in quanto reato presupposto) - adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi, con ciò traendo dalla condotta delittuosa dell’“apicale” - il quale non ha agito nell’interesse esclusivo proprio o di terzi - un profitto di rilevante entità.

In Milano dal novembre 2004 sino al 22 luglio 2005.

- b) responsabile dell’illecito amministrativo previsto dagli artt. 5, comma 1, lett. a), 6, 25 ter, comma 1, lett. s) e comma 2 D.Lgs. n. 231/2001, per non aver - prima della commissione dei fatti ascritti a FIORANI, nella sua qualità di amministratore delegato e ad altri “apicali” della BPI, dettagliatamente contestati sub **capo C.** della rubrica (da intendersi qui integralmente richiamato in quanto reato presupposto) - adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi, con ciò traendo dalla condotta delittuosa dell’“apicale” - il quale non ha agito nell’interesse esclusivo proprio o di terzi - un profitto di rilevante entità.

In Roma dal novembre 2004 sino al 22 luglio 2005.

- c) responsabile dell’illecito amministrativo previsto dagli artt. 5, comma 1, lett. a), 6, 25 ter, comma 1, lett. s) e comma 2 D.Lgs. n. 231/2001, per non aver - prima della commissione dei fatti ascritti a FIORANI, nella sua qualità di amministratore delegato e ad altri “apicali” della BPI, dettagliatamente contestati sub **capo D.** della rubrica (da intendersi qui integralmente richiamato in quanto reato presupposto) - adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi, con ciò traendo dalla condotta delittuosa dell’“apicale” - il quale non ha agito nell’interesse esclusivo proprio o di terzi - un profitto di rilevante entità.

In Roma dal novembre 2004 sino al 22 luglio 2005.

- d) responsabile dell’illecito amministrativo previsto dagli artt. 5, comma 1, lett. a), 6, 25 ter, comma 1, lett. s) e comma 2 D.Lgs. n. 231/2001, per non aver - prima della commissione dei fatti ascritti a FIORANI, nella sua qualità di amministratore delegato e ad altri “apicali” della BPI, dettagliatamente contestati sub **capo E.** della rubrica (da intendersi qui integralmente richiamato in quanto reato presupposto) - adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi, con ciò traendo dalla condotta delittuosa dell’“apicale” - il quale non ha agito nell’interesse esclusivo proprio o di terzi - un profitto di rilevante entità.

In Roma dal novembre 2004 sino al 22 luglio 2005.

- e) responsabile dell'illecito amministrativo previsto dagli artt. 5, comma 1, lett. a), 6, 25 ter, comma 1, lett. s) e comma 2 D.Lgs. n. 231/2001, per non aver - prima della commissione dei fatti ascritti a FIORANI, nella sua qualità di amministratore delegato della BPI, dettagliatamente contestati sub **capo F.** della rubrica (da intendersi qui integralmente richiamato in quanto reato presupposto) - adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi, con ciò traendo dalla condotta delittuosa dell'"apicale" - il quale non ha agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi - un profitto di rilevante entità.
In Roma il 27 giugno 2002. BIPIELLE Bank Suisse S.A.
- f) responsabile dell'illecito amministrativo previsto dagli artt. 5, comma 1, lett. a), 6, 25 sexies, commi 1 e 2 D.Lgs. n. 231/2001 [25 ter, comma 1, lett. r) e comma 2 D.Lgs. n. 231/2001, nella formulazione precedente alle modifiche intervenute con la legge n. 62/2005, applicabile in relazione ai fatti commessi antecedentemente all'entrata in vigore di quest'ultima], per non aver - prima della commissione dei fatti ascritti a ZONCADA, nella sua qualità di presidente del consiglio di amministrazione, dettagliatamente contestati sub **capo B.** della rubrica (da intendersi qui integralmente richiamato in quanto reato presupposto) - adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi, con ciò traendo dalla condotta delittuosa dell'"apicale" - il quale non ha agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi - un profitto di rilevante entità.
In Milano dal novembre 2004 sino al 22 luglio 2004
FINGRUPPO HOLDING SPA
- g) responsabile dell'illecito amministrativo previsto dagli artt. 5, comma 1, lett. a), 6, 25 sexies, commi 1 e 2 D.Lgs. n. 231/2001 [25 ter, comma 1, lett. r) e comma 2 D.Lgs. n. 231/2001, nella formulazione precedente alle modifiche intervenute con la legge n. 62/2005, applicabile in relazione ai fatti commessi antecedentemente all'entrata in vigore di quest'ultima], per non aver - prima della commissione dei fatti ascritti a GNUTTI, MARNIGA e MARINELLI, rispettivamente amministratore delegato, presidente e consigliere delegato, dettagliatamente contestati sub **capo B.** della rubrica (da intendersi qui integralmente richiamato in quanto reato presupposto) - adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi, con ciò traendo dalla condotta delittuosa dell'"apicale" - il quale non ha agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi - un profitto di rilevante entità.
In Milano dal novembre 2004 sino al 22 luglio 2005.
- h) responsabile dell'illecito amministrativo previsto dagli artt. 5, comma 1, lett. a), 6, 25 ter, comma 1, lett. s) e comma 2 D.Lgs. n. 231/2001, per non aver - prima della commissione dei fatti ascritti a GNUTTI, MARNIGA e MARINELLI, rispettivamente amministratore delegato, presidente e consigliere delegato,

dettagliatamente contestati sub **capo C.** della rubrica (da intendersi qui integralmente richiamato in quanto reato presupposto) - adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi, con ciò traendo dalla condotta delittuosa dell'“apicale” - il quale non ha agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi - un profitto di rilevante entità.

In Roma dal novembre 2004 sino al 22 luglio 2005.

- i) responsabile dell'illecito amministrativo previsto dagli artt. 5, comma 1, lett. a), 6, 25 ter, comma 1, lett. s) e comma 2 D.Lgs. n. 231/2001, per non aver - prima della commissione dei fatti ascritti a GNUTTI, MARNIGA e MARINELLI, rispettivamente amministratore delegato, presidente e consigliere delegato, dettagliatamente contestati sub **capo D.** della rubrica (da intendersi qui integralmente richiamato in quanto reato presupposto) - adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi, con ciò traendo dalla condotta delittuosa dell'“apicale” - il quale non ha agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi - un profitto di rilevante entità.

In Roma dal novembre 2004 sino al 22 luglio 2005.

FINPACO PROJECT SPA

- j) responsabile dell'illecito amministrativo previsto dagli artt. 5, comma 1, lett. a), 6, 25 sexies, commi 1 e 2 D.Lgs. n. 231/2001 [25 ter, comma 1, lett. r) e comma 2 D.Lgs. n. 231/2001, nella formulazione precedente alle modifiche intervenute con la legge n. 62/2005, applicabile in relazione ai fatti commessi antecedentemente all'entrata in vigore di quest'ultima], per non aver - prima della commissione dei fatti ascritti a COPPOLA, nelle sua qualità di amministratore, dettagliatamente contestati sub **capo B.** della rubrica (da intendersi qui integralmente richiamato in quanto reato presupposto) - adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi, con ciò traendo dalla condotta delittuosa dell'“apicale” - il quale non ha agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi - un profitto di rilevante entità.

In Milano dal novembre 2004 sino al 22 luglio 2005.

- k) responsabile dell'illecito amministrativo previsto dagli artt. 5, comma 1, lett. a), 6, 25 ter, comma 1, lett. s) e comma 2 D.Lgs. n. 231/2001, per non aver - prima della commissione dei fatti ascritti a COPPOLA, nelle sua qualità di amministratore, dettagliatamente contestati sub **capo C.** della rubrica (da intendersi qui integralmente richiamato in quanto reato presupposto) - adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi, con ciò traendo dalla condotta

delittuosa dell'“apicale” - il quale non ha agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi - un profitto di rilevante entità.

In Roma dal novembre 2004 sino al 22 luglio 2005.

- l) responsabile dell'illecito amministrativo previsto dagli artt. 5, comma 1, lett. a), 6, 25 ter, comma 1, lett. s) e comma 2 D.Lgs. n. 231/2001, per non aver - prima della commissione dei fatti ascritti a COPPOLA, nella sua qualità di amministratore, dettagliatamente contestati sub **capo D.** della rubrica (da intendersi qui integralmente richiamato in quanto reato presupposto) - adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi, con ciò traendo dalla condotta delittuosa dell'“apicale” - il quale non ha agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi - un profitto di rilevante entità.

In Roma dal novembre 2004 sino al 22 luglio 2005

GP FINANZIARIA

- m) responsabile dell'illecito amministrativo previsto dagli artt. 5, comma 1, lett. a), 6, 25 sexies, commi 1 e 2 D.Lgs. n. 231/2001 [25 ter, comma 1, lett. r) e comma 2 D.Lgs. n. 231/2001, nella formulazione precedente alle modifiche intervenute con la legge n. 62/2005, applicabile in relazione ai fatti commessi antecedentemente all'entrata in vigore di quest'ultima], per non aver - prima della commissione dei fatti ascritti a GNUTTI, nella sua qualità di Presidente del consiglio di amministrazione, dettagliatamente contestati sub **capo B.** della rubrica (da intendersi qui integralmente richiamato in quanto reato presupposto) - adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi, con ciò traendo dalla condotta delittuosa dell'“apicale” - il quale non ha agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi - un profitto di rilevante entità.

In Milano dal novembre 2004 sino al 22 luglio 2005.

- n) responsabile dell'illecito amministrativo previsto dagli artt. 5, comma 1, lett. a), 6, 25 ter, comma 1, lett. s) e comma 2 D.Lgs. n. 231/2001, per non aver - prima della commissione dei fatti ascritti a GNUTTI, nella sua qualità di Presidente del consiglio di amministrazione, dettagliatamente contestati sub **capo C.** della rubrica (da intendersi qui integralmente richiamato in quanto reato presupposto) - adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi, con ciò traendo dalla condotta delittuosa dell'“apicale” - il quale non ha agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi - un profitto di rilevante entità.

In Roma dal novembre 2004 sino al 22 luglio 2005.

- o) responsabile dell'illecito amministrativo previsto dagli artt. 5, comma 1, lett. a), 6, 25 ter, comma 1, lett. s) e comma 2 D.Lgs. n. 231/2001, per non aver - prima

della commissione dei fatti ascritti a GNUTTI, nella sua qualità di Presidente del consiglio di amministrazione, dettagliatamente contestati sub **capo D.** della rubrica (da intendersi qui integralmente richiamato in quanto reato presupposto) - adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi, con ciò traendo dalla condotta delittuosa dell'“apicale” - il quale non ha agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi - un profitto di rilevante entità.

In Roma dal novembre 2004 sino al 22 luglio 2005.

- p) responsabile dell'illecito amministrativo previsto dagli artt. 5, comma 1, lett. a), 6, 25 ter, comma 1, lett. s) e comma 2 D.Lgs. n. 231/2001, per non aver - prima della commissione dei fatti ascritti a GNUTTI, nella sua qualità di Presidente del consiglio di amministrazione, dettagliatamente contestati sub **capo E.** della rubrica (da intendersi qui integralmente richiamato in quanto reato presupposto) - adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi, con ciò traendo dalla condotta delittuosa dell'“apicale” - il quale non ha agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi - un profitto di rilevante entità.

In Roma dal novembre 2004 sino al 22 luglio 2005.

MAGISTE INTERNATIONAL S.A. [anche quale incorporante di GARLSSON REAL ESTATE S.A.]

- q) responsabile dell'illecito amministrativo previsto dagli artt. 5, comma 1, lett. a), 6, 25 sexies, commi 1 e 2 D.Lgs. n. 231/2001 [25 ter, comma 1, lett. r) e comma 2 D.Lgs. n. 231/2001, nella formulazione precedente alle modifiche intervenute con la legge n. 62/2005, applicabile in relazione ai fatti commessi antecedentemente all'entrata in vigore di quest'ultima], per non aver - prima della commissione dei fatti ascritti a RICUCCI Stefano, nella sua qualità di amministratore della società nonché di beneficiario economico di GARLSSON REAL ESTATE S.A. (incorporata in MAGISTE INTERNATIONAL S.A.), dettagliatamente contestati sub **capo B.** della rubrica (da intendersi qui integralmente richiamato in quanto reato presupposto) - adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi, con ciò traendo dalla condotta delittuosa dell'“apicale” - il quale non ha agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi - un profitto di rilevante entità.

In Milano dal novembre 2004 sino al 22 luglio 2005.

- r) responsabile dell'illecito amministrativo previsto dagli artt. 5, comma 1, lett. a), 6, 25 ter, comma 1, lett. s) e comma 2 D.Lgs. n. 231/2001, per non aver - prima della commissione dei fatti ascritti a RICUCCI Stefano, nella sua qualità di amministratore della società nonché di beneficiario economico di GARLSSON

REAL ESTATE S.A. (incorporata in MAGISTE INTERNATIONAL S.A.), ed a FRANSONI Guglielmo, nella sua qualità di amministratore di GARLSSON REAL ESTATE S.A., dettagliatamente contestati sub **capo C.** della rubrica (da intendersi qui integralmente richiamato in quanto reato presupposto) - adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi, con ciò traendo dalla condotta delittuosa dell'“apicale” - il quale non ha agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi - un profitto di rilevante entità.

In Roma dal novembre 2004 sino al 22 luglio 2005.

- s) responsabile dell'illecito amministrativo previsto dagli artt. 5, comma 1, lett. a), 6, 25 ter, comma 1, lett. s) e comma 2 D.Lgs. n. 231/2001, per non aver - prima della commissione dei fatti ascritti a RICUCCI Stefano, nella sua qualità di amministratore della società nonché di beneficiario economico di GARLSSON REAL ESTATE S.A. (incorporata in MAGISTE INTERNATIONAL S.A.), ed a FRANSONI Guglielmo, nella sua qualità di amministratore di GARLSSON REAL ESTATE S.A., dettagliatamente contestati sub **capo D.** della rubrica (da intendersi qui integralmente richiamato in quanto reato presupposto) - adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi, con ciò traendo dalla condotta delittuosa dell'“apicale” - il quale non ha agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi - un profitto di rilevante entità.

In Roma dal novembre 2004 sino al 22 luglio 2005.

NUOVA PARVA SPA

- t) responsabile dell'illecito amministrativo previsto dagli artt. 5, comma 1, lett. a), 6, 25 ter, comma 1, lett. s) e comma 2 D.Lgs. n. 231/2001, per non aver - prima della commissione dei fatti ascritti a ZUNINO, nella sua qualità di amministratore, dettagliatamente contestati sub **capo C.** della rubrica (da intendersi qui integralmente richiamato in quanto reato presupposto) - adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi, con ciò traendo dalla condotta delittuosa dell'“apicale” - il quale non ha agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi - un profitto di rilevante entità.
- u) responsabile dell'illecito amministrativo previsto dagli artt. 5, comma 1, lett. a), 6, 25 ter, comma 1, lett. s) e comma 2 D.Lgs. n. 231/2001, per non aver - prima della commissione dei fatti ascritti a ZUNINO, nella sua qualità di amministratore, dettagliatamente contestati sub **capo D.** della rubrica (da intendersi qui integralmente richiamato in quanto reato presupposto) - adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e di gestione idonei a

prevenire reati della specie di quello verificatosi, con ciò traendo dalla condotta delittuosa dell'“apicale” - il quale non ha agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi - un profitto di rilevante entità.

In Roma dal novembre 2004 sino al 22 luglio 2005.

TIKAL PLAZA SA

- v) responsabile dell'illecito amministrativo previsto dagli artt. 5, comma 1, lett. a), 6, 25 sexies, commi 1 e 2 D.Lgs. n. 231/2001 [25 ter, comma 1, lett. r) e comma 2 D.Lgs. n. 231/2001, nella formulazione precedente alle modifiche intervenute con la legge n. 62/2005, applicabile in relazione ai fatti commessi antecedentemente all'entrata in vigore di quest'ultima], per non aver - prima della commissione dei fatti ascritti a COPPOLA, nelle sua qualità di amministratore, dettagliatamente contestati sub **capo B.** della rubrica (da intendersi qui integralmente richiamato in quanto reato presupposto) - adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi, con ciò traendo dalla condotta delittuosa dell'“apicale” - il quale non ha agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi - un profitto di rilevante entità.

In Milano dal novembre 2004 sino al 22 luglio 2005.

- w) responsabile dell'illecito amministrativo previsto dagli artt. 5, comma 1, lett. a), 6, 25 ter, comma 1, lett. s) e comma 2 D.Lgs. n. 231/2001, per non aver - prima della commissione dei fatti ascritti a COPPOLA, nelle sua qualità di amministratore, dettagliatamente contestati sub **capo C.** della rubrica (da intendersi qui integralmente richiamato in quanto reato presupposto) - adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi, con ciò traendo dalla condotta delittuosa dell'“apicale” - il quale non ha agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi - un profitto di rilevante entità.

In Roma dal novembre 2004 sino al 22 luglio 2005.

- x) responsabile dell'illecito amministrativo previsto dagli artt. 5, comma 1, lett. a), 6, 25 ter, comma 1, lett. s) e comma 2 D.Lgs. n. 231/2001, per non aver - prima della commissione dei fatti ascritti a COPPOLA, nelle sua qualità di amministratore, dettagliatamente contestati sub **capo D.** della rubrica (da intendersi qui integralmente richiamato in quanto reato presupposto) - adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi, con ciò traendo dalla condotta delittuosa dell'“apicale” - il quale non ha agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi - un profitto di rilevante entità.

In Roma dal novembre 2004 sino al 22 luglio 2005.

UNIPOL SPA

y) responsabile dell'illecito amministrativo previsto dagli artt. 5, comma 1, lett. a), 6, 25 sexies, commi 1 e 2 D.Lgs. n. 231/2001 [25 ter, comma 1, lett. r) e comma 2 D.Lgs. n. 231/2001, nella formulazione precedente alle modifiche intervenute con la legge n. 62/2005, applicabile in relazione ai fatti commessi antecedentemente all'entrata in vigore di quest'ultima], per non aver - prima della commissione dei fatti ascritti a CONSORTE e SACCHETTI, nelle loro qualità di amministratori delegati, dettagliatamente contestati sub **capo B.** della rubrica (da intendersi qui integralmente richiamato in quanto reato presupposto) - adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi, con ciò traendo dalla condotta delittuosa dell'"apicale" - il quale non ha agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi - un profitto di rilevante entità.

In Milano dal novembre 2004 sino al 22 luglio 2005.

z) responsabile dell'illecito amministrativo previsto dagli artt. 5, comma 1, lett. a), 6, 25 ter, comma 1, lett. s) e comma 2 D.Lgs. n. 231/2001, per non aver - prima della commissione dei fatti ascritti a CONSORTE e SACCHETTI, nelle loro qualità di amministratori delegati, dettagliatamente contestati sub **capo C.** della rubrica (da intendersi qui integralmente richiamato in quanto reato presupposto) - adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi, con ciò traendo dalla condotta delittuosa dell'"apicale" - il quale non ha agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi - un profitto di rilevante entità.

In Roma dal novembre 2004 sino al 22 luglio 2005.

aa) responsabile dell'illecito amministrativo previsto dagli artt. 5, comma 1, lett. a), 6, 25 ter, comma 1, lett. s) e comma 2 D.Lgs. n. 231/2001, per non aver - prima della commissione dei fatti ascritti a CONSORTE e SACCHETTI, nelle loro qualità di amministratori delegati, dettagliatamente contestati sub **capo D.** della rubrica (da intendersi qui integralmente richiamato in quanto reato presupposto) - adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi, con ciò traendo dalla condotta delittuosa dell'"apicale" - il quale non ha agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi - un profitto di rilevante entità.

In Roma dal novembre 2004 sino al 22 luglio 2005.



IL PRESENTE ATTO E' COMPOSTO DA
n° 34 PAGINE CON INDICAZIONE
PROGRESSIVA DALL'1 AL n° 34
E' COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Milano, 21/7/07

Il Cancelliere *CA*
Dr. Giocchino D'Angelo

N. 4390/07 R.G. N.R.
N. 844/07 R.G. G.I.P.



Tribunale di Milano
Ufficio del Giudice per le Indagini Preliminari

ORDINANZA
- art.6 l.140/2003 -

Il Giudice, sulla richiesta formulata dalla difesa dell'indagato GRILLO concernente la revoca dell'ordinanza con cui, alla scorsa udienza veniva disposta perizia per la trascrizione delle conversazioni di cui al prospetto prodotto dal P.M.;

sentito il P.M.,

osserva

Il P.M., nell'ambito del procedimento concernente il tentativo di "scalata" all'istituto bancario Antonveneta, ha formulato a questo Giudice richiesta ai sensi della l.140/2003, contenente disposizioni per l'attuazione dell'art.68 Cost. nonché in materia di processi penali nei confronti di alte cariche dello Stato.

In particolare, essendo stato il procedimento in questione contrassegnato anche da operazioni di intercettazione telefonica di conversazioni nelle quali erano indirettamente e casualmente intervenuti - quali interlocutori di soggetti a tali operazioni sottoposti - membri del Parlamento, il P.M. ha chiesto che ai sensi dell'art.6 l.citata venisse inoltrata alle Camere di appartenenza dei predetti soggetti, richiesta di autorizzazione a utilizzare talune di tali conversazioni, con conseguente distruzione di quelle ritenute irrilevanti.

Com'è noto, la norma in questione rimette al Giudice - dopo aver sentito le parti nei termini e nei modi di cui all'art.268 comma 6 c.p.p. - la valutazione in ordine alla necessità di utilizzare tali conversazioni, imponendo, nell'ipotesi di conclusione positiva di tale giudizio, la formulazione alle Camere di appartenenza dei singoli parlamentari della richiesta di autorizzazione alla relativa utilizzazione.

Che tale autorizzazione e la relativa richiesta concernino non la *discovery* di tali conversazioni ma solo la loro utilizzabilità, si ricava inequivocabilmente oltre che dalla lettera, dalla *ratio* dell'art.6 comma 2 l. citata.

9

Tale disposto infatti, come si è anticipato, subordina già nel suo tenore letterale la formulazione della richiesta in esso prevista all'avvenuta *discovery* di tale materiale probatorio e a una successiva valutazione giudiziale in ordine alla necessità di utilizzazione dello stesso.

La categoria concettuale dell'*utilizzazione* e quella - potenziale e prodromica - di *utilizzabilità*, attengono com'è noto, alla valenza probatoria di dati processuali, e non alla loro conoscenza e conoscibilità.

Del resto, proprio richiamando l'art.268 comma 6 c.p.p. in ordine ai termini e ai modi dell'audizione delle parti in ordine alla decisione giudiziale, il legislatore non ha inteso impedire la *discovery*, anzi imponendola proprio per consentire che la valutazione giudiziale avvenga previo contraddittorio delle parti.

Va sul punto anche evidenziato come lo stesso art. 6 l. citata, al comma 6, richiami il concetto di *inutilizzabilità*, riferendolo alla violazione dei commi che lo precedono e dunque, evidentemente, alla procedura in essi prevista.

Anche la *ratio legis* depone a favore di tale interpretazione della norma.

La norma in questione - come peraltro precisato dalla Corte Costituzionale con la sent. n.163 del 2005 - ha infatti inteso riservare ai membri del Parlamento una speciale prerogativa a tutela della loro riservatezza attraverso la distruzione delle conversazioni c.d. indirette o casuali *irrilevanti* ai fini del procedimento, d'altra parte prevedendo che qualora il Giudice per le indagini preliminari ritenga necessario *utilizzare* talune di esse - ossia conferire alle stesse, si ripete, una valenza squisitamente probatoria - "sentite le parti" e dunque mettendo a loro disposizione il materiale acquisito, richieda l'autorizzazione alla loro utilizzazione alla Camera di appartenenza del parlamentare in tali conversazioni coinvolto.

Ora, negli atti sottoposti alla cognizione di questo Giudice, non vi è traccia alcuna - se non attraverso lo strumento fonico - del tenore di tale materiale, atteso che nelle sintesi della *summa* delle varie conversazioni intercettate operata ex art.268 comma 2 c.p.p. dalla P.G. operante (c.d. brogliacci) e già per altri incombenti sottoposta a *discovery*, tale materiale appare integralmente "omissato".

In particolare, tra gli atti inerenti alle operazioni di intercettazione in questione posti in questa sede a disposizione delle parti, figurano esclusivamente, oltre evidentemente agli atti concernenti la ritualità delle operazioni medesime, i nastri relativi alla registrazione di tali conversazioni e non anche le sintesi di cui alla disposizione da ultimo citata.

Tale scelta processuale - non imposta dalla legge come invece nella diversa ipotesi di cui all'art.103 c.p.p. relativa alle conversazioni anche indirette intercorse tra i difensori e i loro assistiti - se da un lato ha avuto la presumibile finalità di scongiurare "fughe di notizie", dall'altro impedisce allo stato a questo Giudice una valutazione circa la rilevanza di

tali conversazioni e dunque il giudizio di necessaria e potenziale utilizzazione delle stesse, che pertanto non può che avvenire attraverso la forma della trascrizione mediante perizia.

Va sul punto rilevato come il sistema processuale non conosca meccanismi di conoscibilità da parte del Giudice di materiale avente connotazioni probatorie se non attraverso le forme previste dallo stesso sistema, non potendosi riconnettere una valutazione concernente la rilevanza - e dunque la previa conoscenza di tale materiale - a strumenti informali e non connotati da oggettiva verificabilità.

Nella fattispecie, pertanto, non potrebbe rimettersi tale valutazione al personalissimo ascolto da parte del Giudice dei nastri relativi alla registrazione di tali conversazioni, esulando come si è detto dal sistema - al di là di ogni considerazione sulla praticabilità di tale soluzione - un siffatto meccanismo di valutazione del materiale così entrato nella sfera di informale conoscenza del Giudice medesimo.

A conforto di tale conclusione interviene il ripudio, da parte del sistema stesso, di meccanismi valutativi ad opera del Giudice - come di altri protagonisti del procedimento - fondate su criteri informali di conoscenza di dati potenzialmente probatori, e come tali insuscettibili di obiettiva verifica.

Per quanto suesposto, solo lo strumento della trascrizione di tali conversazioni mediante perizia potrà consentire al Giudice l'obiettiva e verificabile conoscenza delle stesse e dunque la valutazione in ordine alla loro rilevanza, non potendosi peraltro in questa sede ritrasmettere gli atti al P.M. per la redazione delle sintesi o della trascrizione mediante consulenza tecnica delle stesse, essendosi avviato il meccanismo di cui all'art.268 comma 6 c.p.p.

Né potrebbe obiettarsi che il dettato normativo precluda la soluzione qui adottata attraverso l'omissione di ogni riferimento all'art.268 comma 7 c.p.p. ed anzi menzionando solo il comma precedente.

Come si è detto, tale ultima disposizione - ossia l'art.268 comma 6 c.p.p. - viene solo richiamata per disciplinare "*i termini e i modi*" con cui le parti debbono essere sentite prima che il Giudice compia detta valutazione, evidentemente non precludendo l'esperibilità del necessario meccanismo di cui al successivo comma nelle ipotesi, come quelle di specie, in cui non sussistano agli atti le sintesi delle conversazioni intercettate ad opera della P.G. deputata al relativo ascolto.

Ancora, per impedire l'innesco della trascrizione mediante perizia, non potrebbe invocarsi il comma 3 dell'art.6 l.citata laddove si fa riferimento alla trasmissione alla Camera competente della "*copia integrale dei verbali, delle registrazioni, ecc*".

Al di là di quanto sopra esposto e della collocazione temporale di tale adempimento e delle sue relative forme in una fase successiva e differente

rispetto a quella della deliberazione giudiziale *de qua*, va rilevato come il concetto di "verbale" sia evidentemente comprensivo - nelle fattispecie concernenti operazioni di intercettazione - non solo degli atti con cui viene a rappresentarsi l'inizio e la chiusura delle operazioni medesime, ricomprendendovi anche gli atti contenenti la sintesi delle conversazioni captate, e ciò a norma del menzionato disposto di cui all'art. 268 comma 2 c.p.p.

Tali atti, qualora come nella fattispecie difettino, devono essere necessariamente surrogati dalla trascrizione delle conversazioni medesime attraverso lo strumento di cui al comma 7 della norma citata.

D'altro canto, va osservato come proprio la formulazione letterale della norma nella parte in cui prevede la trasmissione alla Camera di appartenenza dei parlamentari indirettamente coinvolti in tali conversazioni, della "*copia integrale dei verbali, delle registrazioni, ecc.*" e non *dei meri verbali delle registrazioni*, non apparirebbe neppure precludere - anche se detto aspetto esula da questa sede concernendo l'ulteriore e eventuale fase della trasmissione degli atti alla Camera di appartenenza di detti parlamentari - la trasmissione del verbale di trascrizione, non ostandovi al riguardo e in concreto alcuna particolare esigenza di segretezza.

Ad abundantiam, va rilevato come debba esulare dalle valutazioni di questo Giudice ogni aspetto concernente la maggiore facilità di accesso - da parte di terzi estranei al procedimento - del materiale in questione, il quale peraltro, come già evidenziato, non appare più coperto dal segreto d'indagine, essendosi realizzata, con l'innesco del meccanismo di cui all'art.268 comma 6 c.p.p., la *discovery* degli atti inerenti a tali conversazioni sia pur attraverso lo strumento fonico.

Tale interpretazione della norma in questione risulta peraltro essere costituzionalmente orientata, non potendo estendersi la tutela alla riservatezza dei parlamentari, dato il disposto di cui all'art.3 Cost., al di fuori dei limiti di cui alla norma medesima.

Il consistente rafforzamento della tutela apprestata alla posizione di parlamentare non può infatti espandersi al di là delle prerogative espressamente previste da tale norma, il cui carattere eccezionale impone una lettura ermeneutica il più aderente possibile al testo della stessa.

Per tali ragioni esula anche in questa sede ogni altra forma di tutela dei predetti, che la normativa citata evidentemente riserva e rimette alla Camere di appartenenza degli stessi.

P.Q.M.

visto l'art. 6 l.124/2003



al fine di valutare la rilevanza e dunque la potenziale utilizzazione delle conversazioni di cui al prospetto prodotto dal P.M., dispone trascrizione delle stesse mediante perizia;

nomina perito la **sig. Vittoria DEODATO della Carro srl**, trascrittrice, presente, la quale dichiara di non trovarsi nelle situazioni di cui agli artt.222 e 223 c.p.p. e presta giuramento ai sensi dell'art.226 c.p.p.

Il Giudice conferisce l'incarico di effettuare la trascrizione delle conversazioni intercettate di cui a detto prospetto.

Il Perito accetta l'incarico e chiede il termine di giorni sessanta a decorrere dalla data di inizio delle operazioni, fissata per il giorno **11.4.2007 ore 10.30** presso gli Uffici della Procura della Repubblica ove il materiale in questione si trova, il quale verrà in quella sede duplicato ad opera dello stesso perito con attrezzatura nella disponibilità dello stesso e in presenza di personale di P.G.

Il Perito chiede e viene autorizzato, sentite le parti, di avvalersi di ausiliario tecnico.

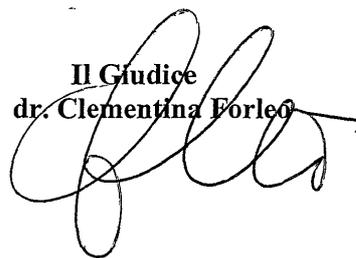
Le parti si riservano di nominare propri consulenti tecnici i quali avranno le stesse facoltà, sopra indicate, del perito.

Il Giudice, sentite le parti, dispone ad opera del perito la distruzione integrale dei verbali e delle registrazioni delle conversazioni intercettate alle quali hanno preso parte membri del Parlamento e in ordine alle quali le parti non hanno formulato richiesta concernente l'autorizzazione al relativo utilizzo, in quanto irrilevanti ai fini del procedimento.

Riserva ogni altra decisione al riguardo in ordine a conversazioni delle quali è stata disposta trascrizione, all'esito della stessa e della relativa deliberazione giudiziale in ordine alla loro eventuale rilevanza.

Milano, 30.3.2007

Il Giudice
dr. Clementina Forleo



DEPOSITATO IN CANCELLERIA
OGGI 30 MAR 2007





E' copia conforme all'originale

Milano, il 21/7/07

Il Cancelliere C1
Dr. Giocchino D'Angelo

